INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ricevere agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 19. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le Altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 50; in 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non firmato

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (in pacco) 51 — 26 — 13 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I rivolgimenti politici in Francia nel XIX secolo

Le odierne elezioni generali di Francia, che, se non scrollano ancora dalle sue basi la Repubblica, mettono però in chiaro a quali fragili sostentacoli essa si appoggi, richiamano il pensiero ad una delle più spiccate caratteristiche della Francia, quella della sua instabilità politica. È prodigioso il numero di Governi che essa ha sbrattato, consumato in questi ultimi anni; ma è più stupefacente ancora il vedere quante forme di governo abbia sperimentato in un secolo, anzi neppure, in una novantina d'anni, dappoichè nei dieci anni che ancor rimangono per finire il XX, non sappiamo a quali avvenimenti ci sarà dato di assistere.

Intanto, a cuor tranquillo, possiamo contare che in questi novant'anni la Francia si è divorati due imperi, tre regni e quasi tre repubbliche. Diciamo *quasi* per rispetto alla Repubblica tuttora vivente. Non è talento nostro di tenere in questa colonna una conferenza storica sulla Francia del XIX secolo: ne mancherebbero lo spazio e, più di tutto, la competenza, ma una chiacchierata storico-politica può certamente essere permessa in questo momento in cui tutti hanno gli occhi rivolti alla grande nazione dai capricci politici che si dibatte come una gentile donnina nevrotica fra il boulangismo e la revisione, fra i conservatori e realisti che vorrebbero restaurare, ed i radicali ed i socialisti che vorrebbero distruggere.

Il secolo XIX trovò la Francia in armi, uscita appena dall'epoca travagliosa della grande Rivoluzione, stremata di forze e di denari, insanguinata fino al monte, ma dritta, coll'armi in pugno, fellemente combattente contro le coalizioni di mezza Europa che pareva volesse punire questa grande indisciplinata, la quale, nel folto tenebrore dell'autocrazia, aveva osato soffiare le prime aure di libertà e dei tempi nuovi.

Ma la Francia era già allora nelle mani d'un primo console che la inebbriava con una brillante successione di vittorie portando i suoi eserciti trionfatori su tutte le piaghe d'Europa, conquistandole allori su tutti i campi di battaglia. Sbarazzatasi appena dell'ultimo degli Orléans, Luigi XVI, con un clamoroso processo e con una più clamorosa esecuzione capitale, dopo esser passata per tutti i tirannelli che la grande Rivoluzione le aveva imposti, ricadeva, dodici anni dopo, sotto lo scettro imperiale del primo Napoleone.

Questo primo impero fu un sogno di guerra e di gloria, fu un sole luminoso che scomparve dietro l'insanguinato piano di Waterloo, non lasciando che la triste eredità di un'Europa spopolata di uomini, di forze e di denari.

Nel 1814, vent'anni dopo lo scoppiare del Terrore, i monarchi coalizzati contro la Francia imperiale riportavano alle Tuileries i Borboni e restauravano quella Monarchia sul trono rovesciato ed infranto dai Sans-culotte.

Luigi XVIII, dopo un'èra di libertà, riconduceva la Francia a tempi di tirannia proclamando leggi repressive, conculcando i diritti dei popoli colla guerra di Spagna e con altri asservimenti.

Carlo X non fu migliore di chi l'aveva preceduto, tantochè la Francia, scossa il giogo borbonico nelle memorande giornate del 1830, donava a se stessa un nuovo Governo scegliendosi a sovrano un membro di Casa d'Orléans, Luigi Filippo.

Non v'è bisogno di ricordare quale miserando impasto di errori, di libertà violate, di affarismo e burocrazia trionfante, di intrighi, di congiure fu questo regno che la rivoluzione del 1848 doveva a sua volta spazzare per aprir la porta alla Repubblica, la seconda proclamata in poco più di cinquant'anni.

La vita di questa nuova Repubblica fu breve; il 2 dicembre, cacciati in bando i suoi fautori incorruttibili, fra cui la grande persona di Vittor Hugo, corrotti i corruttibili, un altro Napoleonide saliva sul trono e s'imponeva alla Francia togliendole dal capo il frigio berretto della libertà.

Fu un impero lussuoso e corrotto che durò 18 anni. Parigi, divenuta cervello ed anima del mondo, offuscò per lungo tempo la Francia, che anelava in silenzio alla libertà.

Negli ultimi anni questo malcontento generale era così pronunciato, l'avversione alla Monarchia così profonda e palese che Napoleone III, spinto anche dagli intrighi di Corte, fu costretto a giuocare, come diversivo agli umori politici, la pericolosa partita d'una guerra colla Germania.

La storia, la giovane storia della seconda metà di questo secolo, ha registrato colla catastrofe di Sédan la caduta del secondo impero in Francia, la fine ingloriosa del terzo Napoleone.

Sotto gli orrori d'una guerra volta alla peggio, col territorio invaso dagli eserciti stranieri, colla capitale minacciata da due supremi pericoli: l'assedio dell'armata prussiana vincitrice al di fuori, lo svilupparsi della Comune invadente all'interno, la Francia cambiò ancora una volta di Governo e ritornò alla Repubblica.

E fu una Repubblica degna di miglior avvenire dapprincipio; in liberazione del territorio compiuta dal Thiers, la ricostituzione rapida della Francia economica sono fatti che possono tornare a sommo onore di qualsiasi Governo.

Ma già allora questa terza Repubblica, sorta dalle ceneri della Francia messa a sangue ed a fuoco, aveva in sè il germe del male: gli abusi e i vizi del parlamentarismo e sovratutto dell'affarismo.

Con Thiers e con Gambetta il parlamentarismo ebbe la migliore sua esplicazione, la maggiore sua efficacia, la sua èra gloriosa. Ma appunto perchè pervenuto a troppa altezza cominciò a ritenersi strapotente, onnipossente. La troppa vitalità e la soverchia potenza generarono la corruzione parlamentare, l'ambiente malsano, la stanchezza nelle plebi, la delusione in tutti. L'aula di Versailles prima, palazzo Borbone poi cominciarono ad essere considerati come le grandi vie per giungere alle ricchezze, al potere, alla onnipotenza. Da ciò gli scandali che travagliarono Parigi e la Francia sotto le presidenze di Mac-Mahon e Grévy, i pettegolezzi politici che esautorarono questo Consesso della nazione davanti alla nazione stessa, che rimbaldanzirono i nemici occulti e palesi della Repubblica, che resero l'ambiente politico perennemente procelloso in Francia ed i Ministeri simili a navi sdrucite in perpetua tempesta.

Noi non crediamo nella stella di Boulanger, ma, edotti dal passato, che è il miglior maestro dell'avvenire perchè reca con sè l'esperienza, sentiamo che il Governo della Repubblica è ormai troppo vecchio e stanco. Le elezioni attuali non porteranno forse un grande mutamento nelle condizioni parlamentari di Francia; ma la Repubblica è in completo scacco.

La lungano in scacco le condizioni de' suoi partiti politici, la tiene in scacco lo stesso boulangismo. La Repubblica anelava alle elezioni colla speranza e pel bisogno di rassodarsi e di usare più forte di prima; è invece nelle identiche condizioni di prima. I repubblicani cantano vittoria; ma per ciò sono costretti ad annoverare fra i loro certi possibilisti e certi repubblicani del Centro che a un dato momento non hanno nessuna difficoltà a voltarsi da un'altra parte.

La lotta elettorale fu impegnata per il trionfo o per la sconfitta dei grandi capitani; e i grandi capi della Repubblica, come i Ferry, sono in ballottaggio; i più temuti capi dell'opposizione, come Boulanger, sono rieletti.

Negli ultimi tempi il Governo repubblicano, aiutato da' suoi, fece ogni possibile per schiacciare e debellare il nemico; fece leggi contro il boulangismo, intentò processi, fece fare condanne, combattè accanitamente in ogni angolo il nemico revisionista. Per risultato di tutto ciò ottenne una Camera che, a giudicarla per lo meglio, è niente più repubblicana di prima. La lotta per vincere di ieri si appalesa ai risultati una lotta per vivere oggi.

Anche dopo le grandi elezioni del maggio 1869 Napoleone III si vantava di avere una grande maggioranza imperialista; ma l'opposizione gli aveva mandato i Rochefort, i Barnel, Jules Simon, Raspail, Picard, Pelletan e simili; e quella fu l'ultima elezione imperiale.

Noi non vogliamo dire nè auguriamo certo che questa sia l'ultima elezione della terza Repubblica — tutt'altro! — Ma per vincere la prova i repubblicani hanno bisogno di rinsavire assai, di moralizzare il loro Governo, di riunire le proprie fila. La Repubblica non potrebbe reggere so per ragion sola dell'esistenza dovesse rimuovere o accrescere gli sforzi e le violenze del passato. Questi sforzi stessi consumerebbero la sua vitalità.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, *ore* 2,35 *pom.* — Il ministro Boselli si recherà sabato prossimo a Verona per la chiusura di quella Esposizione regionale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore* 8,40 *pom.* — *L'Opinione* rileva come la voce posta in giro che il Governo stia preparando una legge per la soppressione di alcune prefetture abbia sollevato una viva agitazione. Aggiunge di sapere che una tal voce è insussistente. Osserva poi che questa legge non potrebbe essere presentata alla Camera ora, poichè è imminente la fine della legislatura. Intanto si trova a Roma una Commissione di rappresentanti la provincia di Campobasso, la quale sarebbe pure nel novero di quelle cui sarebbe tolta la prefettura.

— Un comunicato del Ministero delle poste difende il nuovo provvedimento della ripartizione di Roma in zone, osservando che questo provvedimento non intralcia il servizio perchè le lettere senza indicazione di zona continueranno a distribuirsi come attualmente.

Al contrario quelle lettere in cui la zona sarà indicata verranno recapitate più presto. Il nuovo sistema è quindi vantaggioso tanto per il pubblico come per gl'impiegati.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui sono collocati a riposo i consiglieri delegati di Prefettura Gori, Donobili e Tognoli, ed il consigliere Addosio.

— Secondo il *Fanfulla*, tra quindici giorni sarà finita la relazione sull'ispezione del Banco di Napoli. Quasi nello stesso tempo si avrà quella del Banco di Sicilia.

— Il ministro Giolitti accettò la proposta di abolire la tassa di bollo sopra le polizze di carico delle merci per la Sardegna, allo scopo di alleviare la crisi.

— Venne presentata al Municipio domanda per l'impianto di una tramvia elettrica in via Nazionale qui in Roma.

— Ieri sera nella sala Palestrina vi fu concerto dato dalla Società degli artisti teatrali. Si era promesso che sarebbero intervenuti gli scioani, quindi vi era grande curiosità nel pubblico e grande concorso di folla nonostante il prezzo elevato. Anche la piazza adiacente era popolata. Ma la venuta degli scioani era una semplice burletta. Gli intervenuti rimasero delusi e cominciarono a fischiare; anche in piazza si faceva tumulto. Dovettero intervenire i delegati con alcune guardie che indussero la folla a sciogliersi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore* 10 *pom.* — Corre voce che l'on. Crispi ritarderà il suo ritorno a Roma, volendo fare una cura idroterapica. La sua famiglia si recherà intanto a Palermo ad attenderlo.

— In una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* è detto che pare ras Alula abbia rinunziato all'idea di attaccare le truppe italiane, anzi il corrispondente non si meraviglierebbe se ras Alula, il quale chiese ripetutamente la pace, passasse ai nostri servizi.

— Per domani è convocato il Consiglio dei ministri. In assenza dell'on. Crispi sarà presieduto dal ministro Micoli.

— La *Riforma* smentisce la voce che i Ministeri della guerra e della marina domandino 40 milioni di aumento sui rispettivi bilanci.

— Fra breve saranno intrapresi i lavori di costruzione dei maestri italiani allo scopo di mandare in esecuzione la legge sulle pensioni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore* 9,40 *ant.* — Varie Associazioni stanno organizzando una dimostrazione di simpatia pel ritorno di Crispi a Roma. Pare che quest'idea stucchevole incontrasta che taluni vi siano contrari, opinando che non sia opportuno dare un'impronta politica ad un fatto come quello dell'attentato, che di politica non ha nessun aspetto.

Secondo il *Capitan Fracassa* il ritorno di Crispi avrebbe luogo entro la settimana.

— Il Consiglio comunale nella sua seduta di ieri sera, contrariamente alle conclusioni della Giunta, respingeva le proposte di una nuova tassa d'esercizio e di una tassa di famiglia da imporsi per colmare il *deficit* del bilancio.

La seduta aveva termine senza che il Consiglio deliberasse sopra altro modo di provvedere al *deficit*.

— Confermasi che il Governo francese avrebbe fatto vive sollecitazioni perchè il Papa pubblicasse un'enciclica invitante i vescovi e i preti ad astenersi dall'appoggiare i candidati reazionari. Il Vaticano avrebbe però dichiarato di volersi tenere assolutamente estraneo alla lotta elettorale in Francia.

— Si assicura che i frati francescani e i gesuiti avrebbero testè comprato, a mezzo di terze persone e a prezzi utilissimi, rilevanti stabili in Roma alta, profittando dell'attuale crisi edilizia; pare che i soli gesuiti abbiano impiegato in tali acquisti un milione e mezzo.

— Nei Circoli intransigenti vaticani vi sono forti malumori contro parecchie famiglie cospicue dell'aristocrazia nera che il 20 settembre inalberarono la bandiera nazionale.

— Il principe scioano Makonnesa ieri si è trattenuto a letto, essendo alquanto indisposto per il cambiamento di clima. Lo ha visitato parecchie volte il dottore Nerazzini.

— Domani, mercoledì, avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca Nazionale. L'adunanza attuale ha una speciale importanza per le cospicue operazioni finanziarie fatte recentemente dalla Banca Nazionale, sulle quali il Consiglio generale crede opportuno dare agli azionisti le necessarie informazioni e ottenere la loro ratifica.

La condizioni agrarie in Italia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Ecco le notizie giunte al Ministero dell'agricoltura sulle condizioni agrarie. Le acque cadute hanno arrecato grande giovamento alle campagne; però nella Media Italia e nella Bassa in specie è lamentata ancora la siccità e la poca quantità di pioggia, insufficiente ai bisogni delle campagne medesime. Nella Campania e in Toscana forti temporali hanno danneggiato alcune poche località. Il grano turco in genere è abbondante e rigoglioso, particolarmente nell'Alta Italia; così pure i foraggi e il riso. Quasi dovunque si deplora la scarsezza dell'uva; gli olivi, al contrario, se non abbondantissimi, pur danno bene a sperare. Bene anche lo stato e la castagna. Proseguono dappertutto i lavori di preparazione del terreno.

La gara d'onore ed altri provvedimenti scolastici.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 8,40 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica la relazione della Commissione composta dai professori Carducci, D'Ancona e Del Lungo sopra l'esito delle licenze d'onore per l'anno 1889. La relazione rileva un miglioramento generale nella condizione di istruzione dei candidati che si presentarono agli esami. Propone poi che si conferisca la medaglia d'oro allo studente Domenico Lanza del liceo di Prato, la medaglia d'argento agli studenti Giorgio Bascari del liceo di Firenze e Carlo Bonardi del liceo di Mondovì; la medaglia di bronzo ad Alberto Mazzioli del liceo di Genova, a Giovanni Vixarl del liceo di Vigevano e ad Ugo Scolari dell'Istituto tecnico di Mantova. La menzione d'onore viene concessa a 17 candidati fra cui Andrea Galanto del liceo di Casale, Gaudenzio Beltramo del liceo di Novara, Felice Giordano del liceo di Cuneo, Gino Giangrandi del liceo di Genova, Luigi Tavernari del liceo di Mondovì, Domenico Scoffier d'un liceo di Torino, Giuseppe Guida dell'Istituto di Novara.

Segue un decreto del ministro Boselli, il quale conferma ed accorda le soprascritte distinzioni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, ore 2,35 *pom.* — L'on. Boselli, ministro della pubblica istruzione, ha firmato il decreto col quale si stabilisce che riguardo agli imminenti esami di riparazione per ottenere la licenza tecnica o liceale, i temi saranno assegnati dai Consigli accademici locali anzichè dal Ministero. Con questo decreto si stabilisce altresì che i candidati caduti negli esami della scorsa sessione dovranno dare l'esame soltanto sulle materie in cui non furono approvati.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore* 9,10 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo agli esami di riparazione di cui sopra. I temi sono fissati dalla Commissione esaminatrice, la quale li sorteggierà fra tre diversi dati per ciascuna materia, eccetto per la matematica o per l'algebra, per le quali materie i temi saranno quattro.

La morte del cardinale Schiaffino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore* 9,45 *pom.* — Stamane, quasi improvvisamente, è morto il cardinale Placido Maria Schiaffino della Congregazione Benedittina del monte Oliveto. Lo Schiaffino era nato in Genova il 5 settembre 1829; morì consumato da una malattia di petto. In questi ultimi giorni egli si trovava a Subiaco. Era uomo studioso e molto colto. Fu amicissimo di Pecci prima che fosse Papa. Fu chiamato poi in Vaticano a compiere uffici molto delicati, fra i quali quello delicatissimo del riordinamento degli archivi. Diresse anche il giornale *L'Aurora*, ma i sentimenti suoi conciliativi gli inimicarono gli intransigenti. Si dice pure che il cardinale era troppo attaccato alle galanterie mondane. Crescendo i mali umori, il cardinale Schiaffino si allontanò dal Vaticano dedicandosi agli studi delle Accademie cui presiedeva. Ultimamente si era riaccostato al Vaticano come presidente della Commissione del Giubileo Papale e come organizzatore dell'Esposizione Vaticana. Fu uomo amabile e rispettoso; non lascia ricchezze.

Crispi si ferma a Napoli.
Partenze per Massaua.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore* 8,20 *pom.* — L'on. Crispi aveva deciso di partire posdomani per Roma, ma poi si è determinato a finire i bagni minerali. Così si tratterrà a Napoli forse ancora per quindici giorni. Oggi egli ha ricevuto la visita di Nicolera, col quale si è trattenuto in cordiale colloquio per circa un'ora.

— Oggi è partito per Massaua il piroscafo *Polcevera* con 20 ufficiali, 500 soldati e moltissimo materiale e munizioni. Sul piroscafo prese anche imbarco il ricco e noto negoziante arabo Mussa-el-Accad, che era venuto in Italia per fare acquisti.

Il Congresso medico a Padova.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 4,30 *pom.* — Ieri e stamattina vennero formate le sezioni del Congresso e nominati i relativi seggi. Le sezioni medica e biologica furono riunite in una sola. Di questa sezione vennero nominati presidenti onorari i professori Golgi e Foa, presidente effettivo il prof. Vlacovich, vice-presidenti i professori Luzzatti e Rammo, segretari i dottori Bonome, Lussana e Zanboni.

Il prof. Secchieri trattò della tabe e del gozzo exoftalmico, il prof. De Giovanni del morbo di base pel quale trovò efficace l'acqua di Roncegno ed i rivulsivi subitanei di stricnina.

Il prof. Ramme riferì intorno a quattro casi di grande isteria classica. Al quadro datone dall'illustre Charcot aggiungerebbe nel secondo periodo l'automatismo completo con febbre quando gli accessi sono continui.

Il dott. Stefani osservò che la caffeina e la digitale aumentano il potere diastico del cuore.

Nella sezione di clinica chirurgica vennero eletti: presidente, il prof. Bassini; vice-presidenti, i dottori Novaro ed Alessio; segretari, i dottori Caterini e Schwartz.

Il prof. Roth trattò della infezione tubercolare nelle donne per le vie genitali.

Il dott. Caterini informò circa la cicatrizzazione dei nervi.

Il dott. Velo trattò della disarticolazione della coscia.

Nella sezione di sifilografia vennero eletti presidenti onorari i professori Gamberini e Scarenzio; presidente effettivo il prof. Breda; vice-presidente, Ducrey; segretario, Bosma.

Nella sezione ostetricia vennero eletti presidenti onorari Chiariconi e Fabbri; presidente effettivo, Maggia; vice-presidenti, Antoniatti e Canova; segretario, Zaramello.

Oggi il dott. Casani terrà una conferenza sulle difficoltà della verifica delle morti nei Comuni rurali.

I filandieri e le imposte.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore* 10,20 *pom.* — L'assemblea generale straordinaria dell'Associazione cotoniera italiana, riunita per deliberare circa l'aumento di tassa di ricchezza mobile sulle filande, approvò all'unanimità un ordine del giorno nel quale, considerando lo stato attuale dell'industria, si domanda il mantenimento dello *statu quo* in fatto di imposta e s'invitano gli associati ad inoltrare ricorsi individuali alle Commissioni d'appello. Qualora lo *statu quo* non fosse ottenuto, si renderebbe necessaria la chiusura degli stabilimenti e la riduzione della mercede agli operai per equilibrare l'aumento della tassa.

La corona del Re sulla tomba di Garibaldi

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — La corona che il Re ha inviato per la tomba di Garibaldi sarà deposta solennemente mercoledì alle 9 antimeridiane con l'intervento delle autorità civili e militari e delle truppe.

Cose di Germania.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore* 7,15 *pom.* — Mi si afferma che lo tsar ha espresso il desiderio di non interrompere per ora il soggiorno a Copenaghen. Frattanto l'imperatore Guglielmo II andrebbe per alcuni giorni a caccia.

— Il risultato delle elezioni francesi produce qui la generale molta soddisfazione.

Il risultato delle elezioni in Francia

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23, *ore* 3,10 pom. — I risultati conosciuti sono: 392 eletti, 158 repubblicani, 69 d'opposizione e 145 ballottaggi. Le sole elezioni definitive della Senna finora sono: Boulanger, Lagnerre, Brisson, Farcy e Revest; ballottaggi nelle altre. Secondo le cifre date dalla Prefettura della Senna per l'elezione di Montmartre vi è ballottaggio. Alla Prefettura contansi 2491 bollettini nulli. Spuller fu eletto a Beaune; Millaud rieletto a Remiremont; Ronvier eletto nelle Alpi Marittime; Millevoy (boulangista) eletto ad Amiens contro Gobiet; conte Greffulhe eletto a Melun; Dautresme eletto a Rouen; Léon Say eletto a Pau; Casimir Périer eletto a Nogent-sur-Seine; Picot (revisionista) eletto nei Vosgi contro Ferry; Déroulède eletto ad Angoulême; Clémenceau in ballottaggio al Varo e Constans nell'Alta Garonna.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — L'Agenzia Havas pubblica i risultati ufficiali seguenti: 370 risultati definitivi, di cui 217 repubblicani e 153 opposizionisti; su 166 ballottaggi, 127 favorevoli ai repubblicani e 39 sfavorevoli. Ai 217 repubblicani conosciuti si possono aggiungere i dieci deputati delle colonie, di cui l'elezione è certa; ciò che dà nella nuova Camera un totale di 354, se aggiungonvisi i 127 ballottaggi favorevoli.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Secondo informazioni comunicate dal Ministero dell'interno, sono finora conosciuti 336 risultati: eletti 217 repubblicani e 153 d'opposizione; 166 ballottaggi. Fra i repubblicani eletti sonvi il ministro Fallières, Jules Roche, Ribot, Delunay Montand, Christophle, Balhant, Germain, Granet, Develle, Deschanels, Barbe, Sarrien, Reinach. Fra gli oppositori sono eletti: Lalou, Foulé, Godelle, barone Haussmann, Garini, Lanjuinais, Jaluzot, Mitchell, Fourton, Baudry d'Asson, Demun, Cassagnac.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Sono conosciuti 545 risultati: Eletti 210 repubblicani, 156 d'opposizione; 170 ballottaggi. Sono eletti dell'opposizione: il marchese Breteuil, Rolla, Mackau, Larochefoucauld, il barone Soubeyran, Montgolfier, monsignor Freppel, Delafosse. Fra repubblicani sono eletti: Charmes, direttore della politica al Ministero degli esteri, Mezières, accademico.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, ore 3,35 *pom.* — È certo disaccordo nel calcolo dei voti dati a Boulanger. La Prefettura della Senna riferì al Ministero che furono dati a Boulanger 5880 voti contro 5500 dati a Jeffrin; la Prefettura di polizia invece riferì che i voti dati a Boulanger furono 7816, perchè due sezioni calcolarono nulli circa 2000 voti. Si prevede che la Camera proclamerà Jeffrin.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore* 7,20 *pom.* — La confusione di notizie circa i risultati delle elezioni è tale che sarà impossibile di raccapezzarsi e di poter fare apprezzamenti che siano fondati su qualche certezza.

Le ultime cifre che ho potuto raccogliere sarebbero queste: I repubblicani avrebbero conseguiti 294 seggi, dei quali 167 sarebbero di opportunisti, 57 di radicali. I revisionisti sarebbero 160, che comprenderebbero 86 realisti, 51 bonapartisti, 23 boulangisti radicali. I ballottaggi sarebbero 177, di cui 125 favorevoli al Ministero, 53 favorevoli all'opposizione. Si prevede che la Camera avrà 325 ministeriali e 230 del partito di opposizione.

È considerato quale potente schiaffo dato al Ministero la disfatta di Ferry e Goblet ed il trovarsi il ministro degli interni, Constans, in ballottaggio, come pure il Floquet ed il Guyot. Non meno significativa è poi la riuscita di quattro boulangisti su cinque deputati che soli rimasero eletti a primo scrutinio a Parigi.

Numerosi mazzi di fiori e canestri pervennero stamane al giornale *La Cocarde*, offerti al generale Boulanger. La Redazione del giornale espose questi fiori nella vetrina. I boulangisti sono esasperati perchè Rochefort è rimasto in ballottaggio. Si prevede che al secondo scrutinio egli sarà soccombente.

Si dice che dall'elezione del 27 gennaio u. s. i repubblicani guadagnarono nel dipartimento della Senna 97,066 voti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore* 9,10 *pom.* — I candidati di minore importanza cominciano a desistere a favore dei candidati più forti. Muzet dichiara di desistere a favore di Guyot. Murat rinunzia a favore di Chantemps. Laurent cede a favore di Emilio Ferry. La città comincia a riprendere la sua calma abituale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Secondo una comunicazione del Ministero dell'interno sono conosciuti i risultati di 560 elezioni sopra 576. Furono eletti 234 repubblicani, di 167 moderati e 57 radicali; 159 d'opposizione, di cui 88 realisti, 51 bonapartisti e 22 boulangisti. V'hanno 177 ballottaggi, di cui ritengonsi 125 favorevoli ai repubblicani e 52 sfavorevoli. Secondo tale combinazione la prossima Camera conterà 369 deputati repubblicani e 201 d'opposizione. Mancano i risultati di sei elezioni oltre quelli delle colonie.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La differenza dei voti ottenuti da Boulanger a Montmartre derivò dacchè in alcune sezioni si annullarono le schede che portavano il suo nome, mentre nella maggior parte delle sezioni furono ammesse. Tutti i giornali ostentano soddisfazione pel risultato delle elezioni. I giornali di opposizione sperano che la nuova minoranza della Camera si comporrà di 225 deputati, mentre i ministeriali ritengono che non ecederà i 200.

Il *Journal des Débats* dice che la maggioranza della Camera sarà meno variopinta della minoranza, ma è ben lungi dall'essere omogenea. Gli opportunisti compariranno abbastanza numerosi, ma privi di alcuni principali capi, come Ferry, Martin, Ferrillée, Waldeck-Rousseau, cioccbè indebolirà il partito. L'Estrema Sinistra si presenterà forse esigente.

Però è probabile disgraziatamente che la nuova Camera non sia più disciplinata nè disciplinabile, nè più facile a condurre, nè meno imprevista, nè meno accattabrighe della precedente. Malgrado ciò l'impressione del *Débats* circa le elezioni di ieri non è cattiva; anzitutto si rallegra del successo di alcuni suoi amici come Léon Say, Ribot e Charmes.

In secondo luogo dice che, contrariamente a molte previsioni, la nuova Camera, sebbene non sia buona, avrebbe potuto essere cento volte peggiore e gettare la Francia in piena rivoluzione. La Francia era è sbarazzata da tale timore.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore* 9 *pom.* — Nei Circoli politici si fanno molti commenti al risultato delle elezioni generali in Francia. Generalmente si reputava che le elezioni avrebbero dimostrato maggior forza nel Governo. Si crede però che le votazioni del 6 ottobre daranno una forte maggioranza al Governo. Il *Fanfulla* dice che finora in sei elezioni dimostrarono che Boulanger è incapace di distruggere il Governo, come questi è incapace di distruggere Boulanger.

— Secondo la *Tribuna* le elezioni francesi assicurano la vittoria alla Repubblica; però riconosce che questa vittoria sarà ottenuta a grave prezzo.

— *L'Italie* dice che le elezioni in Francia confermano come il partito repubblicano di quel paese sia molto diviso, quindi qualsiasi Ministero, anche colla Camera nuova, si troverà in condizione precaria.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 8,45 *ant.* — I giornali dedicano lunghe colonne ai risultati delle elezioni.

Il *Gaulois* domanda ai repubblicani che si vantano vincitori come faranno a governare.

Castagnary, bonapartista, nel suo giornale l'*Autorité*, dice che il risultato delle elezioni è il principio della fine. Invita gli amici a confidare.

L'Intransigeant dice che tutti convengono in questo che nella lotta impegnatasi fra Boulanger e Ferry questi rimase sconfitto, quello vittorioso.

Il *Figaro* dice che non valeva la pena di fondersi col boulangismo pel meschino guadagno di qualche seggio.

Il *Soleil* dice: « Speriamo nella vittoria dei conservatori; fummo vinti, rimpiangiamolo pel passo. Del resto la maggioranza della nuova Camera sarà meno omogenea della precedente. Si aggiunga — continua quel giornale — che cinquanta repubblicani di quelli rimasti, e che riescranno nei ballottaggi, si sono impegnati verso gli elettori a chiedere la revisione. »

La *République Française* dice che il boulangismo ebbe il colpo di grazia in queste ultime elezioni. Esso nella nuova Camera formerà l'appoggio della Destra, però gli alleati lo respingeranno presto o lo ripudieranno come inutile.

Il *Journal des Débats* dice che la nuova Camera non è buona, ma poteva essere cento volte peggiore.

Il *Radical* dice: « Si chiedeva il plebiscito, eccolo: sono 360 repubblicani. »

Il *Rappel* incita i candidati minori a ritirarsi a favore dei maggiori.

La *Justice* di Clemenceau accetta solo la morte del boulangismo, quanto all'avvenire fa riserva. Occorre notare a questo proposito che i radicali ebbero la peggio.

La *Presse*, boulangista, riassumendo i risultati, dice: « I vincitori siamo noi! »

Il *Temps*, l'organo più autorevole del partito repubblicano moderato, rallegrandosi dello smacco di Ferry e segnalando anche la sconfitta dell'ex-ministro Goblet e i ballottaggi di Clemenceau, di Pelletan, di Floquet, di Lockroy che indicano il bisogno e il desiderio del paese di avere uomini nuovi, si rallegra della disfatta di Rochefort. Crede che la prossima Camera avrà quasi le stesse divisioni della precedente, ma con uomini nuovi.

Il *Paris*, opportunista, è di cattivo umore per la sconfitta di Charles Laurent, suo direttore, nel nono circondario di Parigi. Dice che i boulangisti, i bonapartisti e gli orleanisti sono battuti, e che perciò la Repubblica potrà raggiungere l'età di 30 anni.

La *Liberté*, repubblicana moderata, scrive: « Il moto boulangista si è manifestamente formato. La Destra invece guadagna qualche seggio, meno di quanto sperava. I radicali perdono, ma bisogna aspettare i ballottaggi per giudicare. »

La *France*, boulangista, crede che la Camera futura sarà come la precedente. « Soltanto — aggiunge — non vedremo più Ferry rovesciato da Clemenceau per fare posto al un Ministero Goblet e viceversa, essendo Ferry e Goblet battuti. »

Il *National*, opportunista, scrive:

« Tutti cantano vittoria. Ciò significa che nessuno ha vinto. La Camera sarà come la precedente, ma dovrà orientarsi per vivere. »

La *Cocarde* (organo di Boulanger) parla dell' « écrasement des opportunistes. »

— Si parla già delle candidature di Brisson e di Say alla presidenza della Camera.

Le elezioni francesi e la Camera italiana.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, ore 2,40 *pom.* — Pubblica la *Correspondance Havas*.

« *Si annuncia come certo che lo scioglimento della Camera italiana dipenderà dal risultato delle elezioni francesi.* »

I giornali francomani non diranno più che gli ordini e le ispirazioni vengono da Berlino.

C'è proprio da riderne nei due casi.

Borsino. — 23 settembre. — Parigi, fiduciosa forse nella vittoria, per dimostrarsi calma in mezzo alle agitazioni delle elezioni, quotò un aumento degno di nota tanto sulla rendita francese che sull'italiana.

Apertura: 92 45, 85 80, 87 1/8, 16 55, 74 11/16, 46
Chiusura: 92 85, 97 1/8, 86 17, 90 20, 104 60.

Qui sostegno, ma affari insignificanti.
Rendita 94 17, 94 27.
Mobiliari 638.
Torino 682 nom.
Subalpine 158, 159.
Banco Sconto 79, 81.
Tiberine 141, 143.
Esquilino 42 nom.

BORSA UFFICIALE.
24 settembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 27 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 65 — 101 75	— — — —
»	101 70 — 101 80	— — — —
Svizzera	101 50 — 101 60	— — — —
Londra +4	— — — — 25 43 — 25 45 —	
Id. lungo	— — — — 25 43 — 25 45 —	
Germania +4	— — — — brevi 123 7/8 — 124 3/8	
	lungo 123 7/8 — 124 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gotteri) — 24 settembre. — L'apprezzamento generale delle elezioni francesi ottimista, come ne fecero fede le quotazioni ufficiali di ieri, diede una potente scossa allo scoperto, che si diede premura a ricoprirsi, nonchè incoraggiò operatori primari in qualche compera.

La nostra Rendita nella festa delle sue consorelle partecipò all'entusiasmo. Si quotò ben tenuti in apribourse: 92 90, 88 25, 104 62, 74 93.

In Italia non può avere che il miglior benvenuto l'aumento dell'estero, purchè non fosse basato troppo in fretta e su false fondamenta.

Non ci stupirebbe vedere un repentino cambiamento, al quale va soggetto il mercato parigino, e preferiamo la prudenza fino a tanto che le cose siano definite per bene, anzichè arrischiarci in folli imprese, perchè il benessere che traspare dalle elezioni francesi, come son riuscite, non mutano il fondo della situazione.

Rendita contanti 94 25 94 30.
Rendita fine mese 94 27 94 30.
Rendita fine prossimo 94 52 94 57.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	6 9 — 637 —	C. Torin.	320 — nom. —
Cr. Mer.	450 — nom. —	B. Indust.	170 — nom. —
Torino	683 — 684	Ferr. Mer.	713 — 714 —
Subalpine	160 — 157 —	F. Med

Curiosità marinaresche (1)

La luce elettrica nella marina da guerra

(E.) — La marina da guerra non poteva trascurare l'uso della luce elettrica nei servizi militari, e non vi è ora nave da battaglia o da crociera, anche di mediocre importanza, che non abbia un certo numero di proiettori elettrici. Mentre gli avvisi ne hanno uno o due al più, le gigantesche corazzate ne hanno fino a 12, e la loro utilità è una così generalmente ammessa che ne sono munite persino le torpediniere di alto mare. La potenza delle macchine a vapore che anima il moderno navi da guerra consente di distrarre senza inconveniente la forza necessaria per far muovere una o più macchine elettriche, e su molti bari anzi vengono installate apposite caldaie atte a fornire rapidamente una grande quantità di vapore a pressione elevata.

Per conoscere la portata della luce ed il modo migliore di farne uso si fecero molti esperimenti da tutte le principali marine e risultò che mediante un cannocchiale si può distinguere un bastimento a sette chilometri di distanza, che si può illuminare a tre chilometri di distanza un forte od una corazzata in modo tale da poter vedere bene le cannoniere e dirigere i colpi con precisione e che si può anche a tale distanza illuminare visibilmente le boe, i gavitelli e la mede che segnano un passo. L'esperienza insegnò pure che il miglior modo di scorgere una imbarcazione sospetta non è quello di illuminarla direttamente, ma che val meglio lanciare la luce un po' al disopra in modo che le materie solide sospese nell'aria riflettono la luce sull'oggetto che si vuol rendere visibile.

L'uso che della luce elettrica possono fare le navi militari è molteplice e svariato, giacchè possono servirsene per illuminare un forte da bombardare, come fecero gli inglesi ad Alessandria d'Egitto; per rischiarare una spiaggia dove debba avvenire uno sbarco, come fece la *Surveillante* a Tabarca nel 1882; per preservare i porti da ogni attacco di sorpresa, come fecero i russi. Ma lo scopo principale della luce elettrica a bordo è quello di scoprire le torpediniere, queste terribili nemiche delle corazzate giganti, queste piccole vespe che osano attaccare i forti lasciando loro in corpo un aculeo quasi sempre mortale.

Lungo sarebbe riferire la serie degli esperimenti fatti in proposito da tutte le marine del mondo: esperimenti che ebbero risultati contraddittori, giacchè, mentre alcune torpediniere erano scoperte a grande distanza, altre riescivano ad avvicinarsi inosservate alle navi attaccate, o venivano viste solo quando erano già così vicine da render vano qualunque tentativo per respingerle. Gli è perciò che, oltre ai proiettori elettrici, tutte le navi sono ora fornite di reti metalliche, le quali, sospese mercè appositi buttafuori alla distanza di cinque o sei metri dal fianco delle navi, servono ad arrestare nella loro corsa i siciliani silari. Queste reti hanno dato finora buoni risultati; corre voce però che il nostro Ministero della marina stia ora esperimentando un siluro, inventato da un operaio veneziano, che nessuna rete vale ad arrestare.

Come abbiamo detto, le dinamo Gramme sono ora quasi completamente abolite a bordo delle regie navi, e sostituite colle Paccinotti-Gramme, tipo Desolari colle Parsons, colle dinamo compound Siemens, colle Gülcher e finalmente colle Victoria, che incontrano molto favore.

La dinamo Parsons è specialissima per la particolarità del suo motore: essa è stata ideata dal signor Charles Algeron Parsons ed è costruita dai signori Clarke, Chapman Parsons e C.

Questo motore è una turbina a vapore composta di due serie di anelli infilzati ai due lati di un albero coi quale possono girare e ad esso fissati invariabilmente per mezzo di una cervatura sulla quale ha presa un intaglio fatto su ogni anello. Ognuno di questi anelli, il cui spessore è di 9 millimetri, porta sulla sua superficie cilindrica 62 denti disposti in posizione inclinata rispetto all'asse, occupando in larghezza poco più di un terzo di quella dell'anello.

L'albero è munito alla parte centrale di un disco di maggior diametro che gli anelli affinchè il vapore immesso resti ugualmente diviso dalle due parti; è avvio il dire che le due serie di anelli, l'anteriore e la posteriore, hanno i denti inclinati in direzione opposta perchè possano imprimere all'asse un movimento nello stesso senso. Esternamente agli anelli estremi sono avvitati sull'asse due dadi che servono a tenerli a posto. L'albero ruota in un involucro cilindrico, sul quale sono adattati altrettanti anelli fissi con i loro denti sulla superficie interna ed in direzione opposta a quella degli anelli mobili. L'involucro è in due pezzi, uno dei quali si può considerare come base e l'altro come coperchio. La superficie dei denti e la loro inclinazione rispetto all'asse della turbina non si mantengono costanti per tutti gli anelli; a misura che essi si allontanano dal centro avvicinandosi alle estremità, la superficie aumenta e l'inclinazione diminuisce; questo aumento graduale dell'area ed in pari tempo la diminuzione successiva della loro inclinazione rispetto all'asse dell'albero fatta in analogia all'aumento di volume del vapore ed alla diminuzione di pressione a misura che si avvicina agli estremi, è intesa ad ottenere un lavoro economico del vapore per far muovere la turbina ad una velocità praticamente uguale a quella colla quale il vapore affluisce ed evitarne la profonda assegnandone la quantità puramente necessaria per l'energia che esso deve sperdere nello scarico.

Ciò si ottiene inoltre dall'aver disposto gli anelli in modo che lo scarico del primo lavori sui denti del secondo, lo scarico di questo sui denti del terzo e così via, riuscendo in questo modo, per mezzo di una espansione prolungata, ad utilizzare la maggior parte dell'energia del vapore, il quale in fine di lavoro vien dall'ultimo anello scaricato con velocità moderatissima.

È facile concepire come funzioni questo motore, il quale può raggiungere una velocità notevolissima da otto a novemila giri al minuto.

Se ho ceduto al desiderio di descrivere un motore così originale e diverso dagli altri, i lettori si rassicurino che non ho punto l'intenzione di intrattenerli con altre particolarità tecniche più o meno stecchite. Chiuderò questi miei cenni parlando di una delle più importanti applicazioni che la luce elettrica abbia avuto a bordo delle navi da guerra, cioè delle segnalazioni elettriche notturne.

Gli stessi proiettori che si adoperano pel servizio di scoperta possono servire a far segnali di notte, e ciò mercè un otturatore che permette d'interrettare la luce e produrre a piacere lampi di breve durata e lampi di durata maggiore. I primi corrispondendo a punti ed i secondi a linee si può fare qualunque combinazione servendosi dell'alfabeto Morse.

Ma il miglior apparecchio di segnalazioni notturne è quello dovuto al signor Kowalewski, che consta di quattro fanali eguali per produrre quattro luci bianche e quattro rosse e di un quadro commutatore. Ogni fanale è doppio; bianco nella parte superiore, rosso nella inferiore, esso è diviso in metà da un diaframma di bronzo sul quale vengono a poggiare in senso opposto due lampadini. Accendendosi il lampadino superiore si ha una luce bianca, accendendo l'inferiore la luce è rossa.

È chiaro che combinando diversamente fra loro le quattro luci bianche e le quattro rosse si possono agevolmente mostrare venti segnali differenti, a ciascuno dei quali viene attribuito il valore di una lettera dell'alfabeto. Ogni gruppo di lettere così segnalato ha una corrispondente significazione che si trova in apposito libro.

Il quadro commutatore è la parte dell'apparecchio che permette di fare i segnali voluti, cioè la successione avvicendata dei vari aggruppamenti di lampade mediante il maneggio di un adeguato numero di interruttori.

È formato da un telaio di bronzo che costituisce la base; su questa è avvitata una tavoletta di ebonite sulla quale sono fissati venti interruttori. A fianco di ogni interruttore è dipinta la combinazione di luci che si produce mettendolo in contatto e si può così segnalare rapidamente e senza esitazione.

(1) Cont. *Vedi N.* 65, 67, 81, 85, 87, 92, 93, 103, 121, 123, 138, 179, 192 e 256.

La crisi bancaria in Sardegna.

È noto il vivo interesse con cui l'on. Miceli, ministro di agricoltura e commercio, studiava il quesito di risolverlo, in qualche modo, la crisi che grava sulla Sardegna.

In seguito ad un colloquio avuto di questi giorni coll'on. ministro, il prof. Luig. Favilla, già commissario regio della fallita Cassa di risparmio di Cagliari, della Sardegna anzitutto, si recò a Napoli per conferire col conte Giusso, direttore generale del Banco di Napoli, sulla opportunità di far sentire anche alla Sardegna il beneficio del Credito agrario, che il Banco può esercitare in tutta Italia.

Il conte Giusso — al quale già fin dallo scorso anno il prof. Favilla aveva esternato le sue idee in proposito, e che fin d'allora si era mostrato animato dalle migliori intenzioni — accolse con molto favore lo scritto del ministro Miceli, che in sostanza venne le sue, e furono concretate le linee generali di un progetto che potrebbe in breve essere attuato.

Il Banco di Napoli istituirebbe in Cagliari una Cassa di risparmio che, per quanto concerne l'esercizio del Credito agrario, funzionerebbe in cinque distretti: Cagliari, Lanusei, Oristano, Ozieri, Sassari.

Col primo dell'anno prossimo questo nuovo Istituto potrebbe cominciare le sue operazioni, con grande vantaggio dell'isola, la quale avrà così motivo di constatare la premura del Governo e di esperimentare i benefizi dell'intelligente attività del prof. Favilla e della condiscendenza del Banco di Napoli.

Una festa agraria a Revello.

In questi tempi infausti per l'agricoltura una festa agraria potrebbe suonare contrasto o ironia. Ma la festa di cui ci occupiamo ha per centro scopi nobilissimi tendenti soltanto al bene dell'agricoltura stessa.

Ogni anno il Comizio Agrario di Saluzzo distribuisce premi di virtù ed altri incoraggiamenti alle classi più neglette degli agricoltori e specialmente alle persone di servizio degli agricoltori, e distribuisce altri premi di incoraggiamento a coloro che col lavoro e con lo studio fanno progredire la scienza agraria. Questa pratica e lodevolissima istituzione, che reca innumerevoli benefici morali e materiali alla classe agricola è del Comizio Agrario di Saluzzo. Vi ha inoltre un premio speciale consistente in una medaglia d. L. 100 proveniente da un legato di uno che fu fervente coltivatore, il signor Segre Marco-Aurelio. Il Comizio Agrario di Saluzzo, presieduto da quello solerte, intelligentissimo e laborioso agricoltore quanto egregio benefattore delle classi agricole che è il comm. Carlo Borda, è depositario di questa seconda istituzione.

Insieme con la distribuzione di questi premi di virtù e del verbale di deliberazione del Comizio, il primo premio è toccato ad un bel vecchietto contadino, certo Arrò Antonio, massaro presso una famiglia di agricoltori di Manta da ben 49 anni; il quale ad un altro buon vecchio, certo Frandino Obertfredo, anch'egli massaro da 47 anni presso una famiglia di Revello, fu tocco a Porte Andrea, massaro da 46 anni, di Revello. I due premi sono pari di L. 75 caduno, il terzo un attestato.

Quanto al premio speciale del legato Segre per chi avrà fatto maggiormente progredire nel mandamento la coltura della frutta nel quinquennio precedente, esso premiò in divino per parità di merito agli egregi fruttivendoli signori avv. G. B. Roggero e signor Scatolari di Revello, ed inoltre fu dato un premio di incoraggiamento al signor Enrico di Envie.

Il signor avv. Roggero è un coltivatore indefesso e sapiente; egli non trascura alcuno dei mezzi più razionali suggeriti oggidì per aumentare la produzione della frutta; il suo frutteto, che abbiamo visitato nel pieno rigoglio, è una prova evidente della sua attività, della sua bravura; vi sono pure meravigliose ammonticchiate su piccoli alberi, come nella terra promessa.

Fu fatta altresì la distribuzione di alcuni premi ad espositori della Mostra di piccole industrie [illegible] recentemente a Cuneo.

***

Dopo questa cerimonia della premiazione, che l'egregio comm. Borda condì con bellissime parole, in un padiglione addobbato con i colori nazionali nel cortile del Municipio ebbe luogo un banchetto. I commensali sommavano a 170 circa.

Sulla porta del Municipio si leggeva l'iscrizione seguente, che trascrivo perchè non potrebbe riprodurre più esattamente la nota malinconica del giorno e l'animo degli ottimi revellesi: *A voi capiti curiosi — maturità, comizi, amici — che si corrompe — nelle agrarie tristizie — guidandovi alla mèta — di seminare più lieto — grazie perpiano e salute.*

Alla tavola d'onore sedevano il comm. Borda, presidente del Comizio Agrario, il sindaco di Saluzzo amatore conte Montrosse, il comm. Pisani, sottoprefetto, il cav. Isaia, il cav. G. B. Rolando, rappresentante il Comizio Agrario di Alba, il cav. Eandi, vice presidente del Comizio di Saluzzo, l'onorevole Buttini, deputato del Collegio, l'avv. Motta, consigliere provinciale rappresentante il sindaco di Revello, il cav. Rollo, vice-presidente del Comizio Agrario di Pinerolo, il generale Angelini, l'avv. Lobetti, pretore di Revello, il sig. Romano, sindaco di Venasca, l'avv. Roggero, il sindaco di Revello, Berardi, l'avv. Mongio, il cav. Grioli, consigliere provinciale, il conte Riva di Moana, il rappresentante del Comizio Agrario di Savigliano, il maggiore Prioli, il pittore Borgna, molti sindaci e consiglieri dei Comuni del circondario.

Il pranzo, servito dagli albergatori Rosso Giuseppe e Molattori Angelo, fu buono.

All'ora dei discorsi si alza primo l'avv. *Motta*, che ringrazia gl'intervenuti a nome di Revello, e [illegible] di ospitare tanto autorevoli persone; ringrazia il sottoprefetto, che venne per la prima volta a Revello. Parla delle rurali condizioni in cui versa l'agricoltura e fa un quadro invero poco lieto; spera nei benefici dell'opera del Comizio Agrario, e termina mandando un saluto al Re ed uno all'agricoltura.

Il comm. *Borda* esordisce parlando anch'egli delle condizioni agrarie, tenia malinconico, ma che si impone; a un'ultimo, dice, che va sempre più peggiorando. Avevamo molte calamità in tutti i rami dell'agricoltura, ma finora le uve ci compensavano in qualche modo, ora anche questa ci mancano; l'anno venturo faremo i tirindisi coll'..... acqua.

L'oratore crede che i convegni periodici annuali come questo siano necessari per rappattumare le idee e provvedere a rendere meno gravi le condizioni agricole, e studiare il modo di sfruttare tutte le risorse agricole. Fa una rassegna di questa, e dice che la frutticoltura tiene fra esse un posto importantissimo, ma esorta anche la frutticoltura rispenda ad un concetto economico, cioè mediante la coltivazione delle frutta su larga scala di pochi tipi di frutta per fornire i mercati. A questo proposito richiama l'attenzione sopra la conferenza del dott. Berti, elogia i due revellesi premiati appunto per la frutticoltura informata a questo concetto. Si diffonde inoltre a citare le altre industrie da cui si può trar partito, specie il caseificio, e delle piccole industrie rurali.

Termina salutando i revellesi per la gentile accoglienza fatta al Comizio Agrario di Saluzzo, salutando il prefetto, che si fece rappresentare dal commendator Pisani, i colleghi degli altri Comizi e la Stampa, e augurando che la storica terra di Revello sia antesignana di ogni progresso per le sorti dell'agricoltura. Viva il Re.

Il comm. *Pisani* porta il saluto del prefetto e ringrazia nel sindaco la città di Revello e segnatamente il rappresentante del sindaco per le gentili parole al suo indirizzo; ringrazia ed elogia il comm. Borda, che con tanto amore e perinacia si interessa dell'agricoltura, saluta i sindaci di Valle Po e Valle Varaita, saluta i veterani delle patrie battaglie. Conferma una sua antica dichiarazione, che cioè i Comizi agrari piemontesi sono benemeriti dei migliori progressi agricoli. Fa voti che per cura del Governo e dei Ge[illegible]ste le scuole elementari rurali ed introdu[illegible]mento dell'agricoltura. Invita a bere alla pr[illegible] all'agricoltura, alla cara patria bersagliata da [illegible] di ogni genere, alla prosperità della città ospitata di Revello.

***

L'on. *Buttini* dice che la splendida riuscita della festa è dovuta all'attività operosa del Comizio Agrario di Saluzzo, e specialmente del comm. Borda, e alla tradizionale ospitalità dei revellesi, e propone un brindisi al Comizio di Saluzzo e al Comune di Revello. Raccoglie anch'egli la nota ripresa da tutti sulle sofferenze dell'agricoltore. «Siamo — esclama — in una crisi grave, siamo impegnati in una lotta dolorosa e quotidiana contro ostacoli e contro nemici nuovi. Quanti ci sono degna di grande ammirazione la costanza, la tenacità, la passione degli agricoltori; vi sono tante specie di valore e di ardimento, ma uno dei valori più eloquibili è anche quello degli agricoltori, che lottano contro difficoltà enormi senza scoraggiarsi.

«L'agricoltura, ahchè una povera Cenerentola, si deve chiamare anche la grande, la valorosa combattitrice. Deve all'agricoltura italiana... Ma io sofferenze agricole devono avere un termine, o signori; l'agricoltura ha bisogno di pace e di altro che la tolga dallo stato d'incertezza attuale; l'agricoltura la vuole quanta vera pace; ma se dovesse pagare però alla difesa della frontiera, la quale graviterebbe specialmente sull'agricoltura, perchè sono le classi agricole che danno il più forte ed il maggior contingente all'esercito, non esiterebbe a offrire il proprio petto.»

L'oratore ha un bellissimo ricordo storico: la [illegible] fine del marchesato di Saluzzo avvenuta nel 1548, che obbiede dicendo come i revellesi d'ora si mostreranno, come i ramingi di allora, forti e valorosi soldati. Auguri la pace dagli agricoltori, ma non la pace di oggi, pace anche per le tasche degli agricoltori. Bene alla prosperità di Revello, del circondario, dell'Italia, all'avvenire migliore, all'ora di pace per la borsa dei contribuenti.

Parlano in seguito il conte *Montezemo* e l'on. *Pecchenini*; ma le loro parole non giungono all'orecchio di tutti, causa i rumori.

Si riparti da Revello alle 5 con la tramvia, la quale, con inqualificabile lentezza ad arte voluta, giunse a Saluzzo in grande ritardo che fece perdere la coincidenza con il treno di Torino.

Non ostante questo circostanza che giustamente indignò la comitiva e specialmente coloro che dovevano far ritorno a Torino, la simpatica festa lasciò nell'animo di tutti una lietissima impressione.

LE FESTE REGALI IN ATENE.

Telegrafano da Atene annunciando che per il matrimonio del principe ereditario di Grecia colla sorella dell'imperatore Guglielmo, si recheranno in Atene, oltre l'imperatore e l'imperatrice, anche il re ed il principe ereditario di Danimarca.

Il principe e la principessa di Galles andrebbero ad imbarcarsi a Nizza sull'*Osborne* che, accompagnato da una numerosa squadra inglese, li condurrebbe in Atene.

Il principe ereditario di Russia, dopo aver visitata l'Esposizione di Parigi, attraverserebbe l'Italia per prendere imbarco a Brindisi sopra una nave della flotta russa, che andrebbe ad aspettarlo colà.

Il principe di Napoli si recherebbe in Atene in compagnia dell'imperatore Guglielmo.

Non si sa ancora chi sarà destinato a rappresentare la Corte di Vienna alle nozze.

Tutti gli ospiti sovrani verrebbero alloggiati nel palazzo reale di Atene. Soltanto il principe di Napoli e lo stesso sarebbero ospitati nel palazzo di Grecia. Il seguito verrebbe distribuito in case private poste a disposizione del Governo greco per la circostanza.

La vita che si vive

Il dottor Adamella ha fatto delle ricerche nel laboratorio della latteria di Sornthal (Svizzera) sopra due specie di formaggio: l'Emmenthal, che è un eccellente qualità di grivera, ed un formaggio fermentato.

Ecco il risultato delle ricerche:

Formaggio d'Emmenthal. — Quando è fresco si trovano in ogni grammo da 90,000 a 140,000 microbi. Col tempo questo numero aumenta. Un formaggio di due anni e mezzo contiene 800,000 batteri per grammo.

Formaggio fermentato. — La popolazione microbica di esso è molto superiore a quella del precedente: un formaggio di 34 giorni contiene 1,200,000 microbi per grammo, un formaggio di 45 giorni contiene 2,000,000 di microbi per grammo.

Ma questo oltre non si conservano uguali nei vari punti del formaggio; quello riferito, per esempio, riguardano il centro; la popolazione microbica di un grammo di cacio fermentato nelle vicinanze della crosta varia da 3,000,000 a 5,600,000, cioè, stando a queste cifre e prendendone la media, si verrebbe a scoprire che in 500 grammi di cacio fermentato [illegible] tanti microbi quanti sono gli abitanti della terra.....

Ciò sia sarebbe addirittura spaventoso se oggi tutte le sostanze alimentari non fossero, a detta dei batteriologi, piene di una infinità di microbi. La notizia è adunque sostanto curiosa; fa piacere difficili sapere che invece di formaggio si mangiano tanti milioni di microbi.

Chi sa che fra qualche tempo non vediamo nelle botteghe dei salsamentari che seguono dietro alle svolgimento della scienza dei piccoli cartellini sopra i diversi formaggi con queste indicazioni: « Formaggio A, 2,000,000 di microbi per grammo — Formaggio B, 5,000,000 di microbi. »

Ora la cosa è ancora di là da venire e potrà tornare utile a qualche capo ameno di cameriere per far tacere qualche avventore amante dei litigi.

— Come, — potrà chiedergli uno di costoro, — mi hai seguato cinquanta centesimi di formaggio; ne avrò mangiato 10 grammi.

— Considerà, signore, che dieci grammi di formaggio di gorgonzola contengono 5,000,000 di microbi; le paiono proprio troppo cari per cinquanta centesimi?

***

Un giornale di Rio Janeiro dice che la flottiglia di stazione a Matto Grosso nell'alto Paraguay si trova in condizioni addirittura disastrose.

La navi sono inservibili ai che, anzichè essere di difesa contro un nemico, sono pericolose per coloro che ne formano l'equipaggio.

I marinai già da due anni non ricevono nè paga, nè vestiti, e sono costretti a domandare l'elemosina ai passeggieri per comprarsi qualche cencio e non andare addirittura nudi.

Bell'armata davvero!

***

Faceva il giro dei giornali una curiosa lista degli istrumenti musicali prediletti dai re e dai principi. Essa diceva:

« Il pianoforte è suonato da quasi tutte le principesse inglesi. La principessa Beatrice, poi, suona l'*harmonium* con rara maestria. Lo zar di tutte le Russie soffia volentieri nella cornetta a grattia il *banjo*. La regina Vittoria e sua figlia Luisa suonano molto bene l'organo. Il principe di Galles è valente col *banjo*, e la principessa sua consorte è una pianista di buon nome. Il duca di Connaught si diverte col flauto. Il duca di Edimburgo è un violinista ottimato. Il principe Enrico di Prussia è compositore e suona il pianoforte ed il violino.

« L'imperatrice d'Austria è maestra colla zitra. L'imperatrice del Giappone usa lo è meno col *koto*, istrumento nazionale che è pure una specie di zitra. La regina Elisabetta di Rumenia è abile suonatrice dell'arpa e del pianoforte. Il re Giorgio di Grecia fa degli esperimenti straordinari colle campanelle e i bicchieri, dicesi che suoni anche il *cymbalum*, istrumento degli zingari d'Ungheria. »

Un periodico teatrale se ne è impossessato e aggiunge:

« Noi non garantiamo niente di tutto ciò che il ricercatore di questo notizie ha voluto annunciarci, ma aggiungeremo, e questo è assai, che la Regina d'Italia è appassionata e distinta cultrice dell'arte musicale; gratissima cantante, e valente esecutrice al pianoforte e pizzica gentilmente il mandolino. »

Perchè la *Gazzetta Musicale* smentisca essa i colleghi?

***

L'aneddoto storico.

Un giorno il maestro Cherubini fu invitato a pranzo alle Tuileries; all'alzarsi da tavola Bonaparte, che cominciava a non vedere troppo bene il maestro, camminando a grandi passi, preso a parlare di musica con Cherubini, che lo seguiva come meglio poteva. Il primo console cominciò le lodi di Zingarelli e di Paisiello, e finalmente, spinto agli estremi dalle osservazioni dell'artista, tutto ad un tratto esclamò:

— Vi dico che mi piace assai la musica di Paisiello; essa è dolce e tranquilla. Voi avete molto talento, ma i vostri accompagnamenti sono troppo strepitosi.

— Cittadino console, io mi sono uniformato al gusto francese.

— La vostra musica è troppo rumorosa; le composizioni di Paisiello mi cullano dolcemente.

— Ora comprendo, — conchiuse il maestro; — è male quella musica che non vi impedisce di pensare agli affari dello Stato.

La vivace risposta fece aggrottare le ciglia all'eroe, che non perdonò mai a colui che aveva osato tenergli una tale libertà di linguaggio.

***

Una signorina al suo giovanotto:

— Sapete il piano?

— No, signorina.

— Come mai?

— Perchè il piano non è stato mai il mio forte.

MARIO.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Sessione straordinaria estiva.

Seduta del 23 settembre.

Sono le 3 1/2. L'aula si popola di consiglieri molto lentamente. Il segretario intraprende la lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Risultano presenti i consiglieri: Thaon di Revel, Favale, Malvano, Danco, Durio, Mosca, Bellati, Perrone, Semandaldi, Silvesti, Ferraris, Ricolo, Avondo, Gamba, Fontana, Voli, Gioberti, Arnaudon, Badano, Bassi, Villa, Rabbi, Sineo, Pisani, Rignon, Spantigati, Ajello, Reymond, Gilardini, Rossi, Nigra, Demontel, Chiesa, Facchinetti, Arnosti-Manico, Perugini, Sambuy, Ratti, Bay, Corsi, Bertotti, Hodini, Cappi, Chiavoy, Borroti, Cusana, Pernati e Campana.

Presiede il sindaco comm. Voli.

I consiglieri Grandio e Tonsi scusano la loro assenza.

Comunicazioni del sindaco.

Il SINDACO dà comunicazione di una lettera inviata dal sindaco di Roma in risposta al saluto votato nel giorno 20 settembre dal Consiglio comunale di Torino.

Comunica altresì il telegramma di risposta dell'onorevole Crispi, presidente del Consiglio (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 263), e la risposta di donna Elena Calzoli (Vedi N. 238).

I caloriferi nelle scuole.

A proposito d'una deliberazione presa dal Consiglio circa l'impianto di nuovi caloriferi nelle scuole il cons. SPANTIGATI raccomanda che si curino maggiormente questi impianti. Come medico, egli potè rilevare nella stagione invernale gravi inconvenienti prodotti in vari allievi di scuola in causa dei caloriferi. Il calore emanato da detti caloriferi produce spesso sconcerti al cervello e minaccia di congestioni cerebrali. In nome della pubblica igiene chiede si provveda.

RICCIO assicura che sarà tenuto il massimo conto della raccomandazione.

Bilancio pel 1890.

Si ritorna alla parte attiva, alla categoria *Proventi del dazio*, lasciata inevasa in seguito a proposta sospensiva. Come si ricorderà, il cons. Danco aveva proposto nell'ultima seduta di elevare questo cespite registrato in bilancio dalla somma di L. 6,671,000 a quella di 7 milioni, visto il continuato aumento di questa tassa. L'assessore per la finanza BADANO espone le cifre d'introito del dazio negli anni decorsi a spiega che la Giunta nel fissare la somma in bilancio si tenne alla media dello ultimo quinto.

Crede che la cifra proposta dalla Giunta risponda veramente all'introito che si avrà nel 1890. Nota che nella formazione affrettata del bilancio si dimenticò un articolo della convenzione per cui sen devute al Governo L. 50,000 in più.

La Giunta, tenuto conto delle necessità di bilancio, crede che si possa inscrivere nel bilancio per dazio d'introito di L. 6,724,000 e pel canone governativo L. 1,225,000. Così si potrebbe portare lo stanziamento pel dazio ad una somma di L. 100,000 maggiore.

Oltre a ciò nell'aumento dei centesimi di sovrimposta comunale si avrebbe un miglior introito di 25,000 lire che unite alle 100,000 lire sopradette formerebbero un fondo disponibile di L. 125,000.

Per contro la Giunta proporrebbe un aumento alla parte passiva di L. 60,000 all'art. 109, riflettente spese straordinarie di viabilità interna, portando così lo stanziamento da L. 200,000 a L. 260,000; un altro aumento di L. 30,000 all'art. 110, stanziazione di via a rotaie, traverso Lucchiate e tombinatore; un aumento di lire 15,000 per la costruzione di un cavalcavia oltre il corso Dante; un aumento di lire 15,000 alla somma per costruzione di passerelle; un concorso di lire 5000 a favore dell'Asilo infantile per la Madonna di Campagna.

DANEO, udite le proposte della Giunta, non insiste nella proposta; però crede miglior consiglio accertare la cifra dell'attivo cogli aumenti proposti lasciando il di più come somma a valere da destinarsi secondo i deliberati del Consiglio.

SAMBUY crede che la pluvionella del 15 inale debba essere dedicata alle opere pubbliche in rata. Questa destinazione è somma indicherebbe il Consiglio futuro la via da seguire. Sarebbe conveniente stanziamento amministrativo del mutuo Consiglio. Trova poi che lo stanziamento pel dazio potrebbe raggiungere comodamente i 6 milioni e 800,000 lire. Si potrebbe destinare qualche maggior somma ai muratori, al posto sul Po da costituirsi al posto in ferro, e almeno stabilire questo sopravanzo come somma a valere per la categoria di opere pubbliche straordinarie.

ARNAUDON raccomanda di considerare i tempi difficili e la crisi che stiamo attraversando. Ricorda il caro dei viveri e dei generi di necessità che concorre a fare diminuire o esterno. Nota che a Parigi lo zucchero costa 23 soldi al chilogramma, qui si paga 33. Non c'è urgenza pei miglioramenti ed altre opere mentre occorre alleggerire il prezzo sui viveri.

BADANO risponde a Sambuy e in aggiunta alle parole del consigliere Arnaudon.

SAMBUY..... che non si [illegible] (*Ilarità*)

BADANO. Comunque, pensi che il Consiglio attuale ha già dimostrato chiaramente di voler continuare le opere pubbliche pubblicamente nella relazione al bilancio in apposito [illegible]. Del resto le proposte della Giunta sono calcolate sopra le cifre possibili di introito.

PIAZZA si schiera anch'egli colla Giunta; egli non può dare il voto alle opere [illegible] consigliere Di Sambuy, che sono per spingere allontanare la vista. Piuttosto il Municipio [illegible] abolizione della tassa di minuta vendita [illegible] che il Municipio ha promesso di abolire. Egli non esprime la franchezza del consigliere Di Sambuy nel [illegible] di fare stanziare nuovi articoli nel bilancio.

CEPPI crede che non si deve cercare di non spendere, ma piuttosto di spendere più che si può. Primo effetto della crisi sarà quello di sospendere i lavori assicurando la continuazione, si provvederà in processo degli operai.

La tassa di minuta vendita non si può abolire da un istante all'altro, e d'altronde non gioverebbe che in minima parte. Meglio torna spingere le opere pubbliche.

SINDACO osserva che, stanziando somme per lavori che non si faranno nel 1890, non si viene a favorire i lavoratori.

ARNAUDON osserva che la proposta Coppi è agli antipodi della teoria professata dal Municipio. Questo è socialismo di Stato, è comunismo. Il principio

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

LA SPIA

ROMANZO

DI

D. S.-G.

PARTE PRIMA.

Ma ci voleva un esempio; bisognava che il castigo severo di un colpevole intimorisse una buona volta tutti quegli apostoli di sedizione che s'agitavano nell'ombra... e, più il colpevole era elevato, più il castigo doveva far chiasso per aver buon effetto.

Rifiutando la sua grazia, Taddeo Hoverg creava un nuovo imbarazzo al duca di Palma. Quel rifiuto obbligava a procedere contro di lui, e se, non curandosi delle sue proteste, si rinchiudeva in libertà il prigioniero suo malgrado, la sua prigionia prevedeva e inutile passerebbe per una misura ingiusta, una ingiusta aggressione alle libertà pubbliche, e darebbe un argomento di più di cui i nemici del re non mancherebbero di trar partito.

I motivi dati da Taddeo per ottenere un giudizio erano speciosi e degni; ma noi avremo presto la prova che non erano i veri e che non servivano che a mascherare i progetti del giovane prigioniero.

Un avvenimento strano era accaduto nella cappella dove Taddeo Hoverg era stato rinchiuso; ma prima di raccontare qual fosse quell'avvenimento conviene che i lettori conoscano in quale condizione d'animo si trovava il fratello di Amina.

I quattro uomini che avevano condotto la Felina nella casa etrusca del conte di Montelcone avevano tutti una giustizia alla bellezza, allo spirito, alla grazia incantatrice della celebre artista, ma uno solo aveva realmente subito l'effetto della sua seduzione. Era Taddeo, il più giovane, il più candido, il più entusiasta dei quattro. Quell'anima, ancora vergine di passione, sentì nascere in sè un'emozione sconosciuta alla vista di quella splendida creatura i cui energici slanci davano ai suoi sguardi un'espressione tanto potente.

Pensando alle donne, Taddeo non aveva mai sognato che la giovinetta casta e pura, la serafica visione dei giovani di vent'anni; o adesso la visione scompariva improvvisamente agli occhi di lui per lasciare posto alla raggiante e provocante bellezza che il caso gli presentava.

La nobiltà di nascita della Felina, le sue abitudini eleganti, l'immaginazione ardente, sviluppata anche in lei dall'amore dell'arte, la pratica stessa di quell'arte che la familiarizzava incessantemente, nelle opere dei grandi maestri, coi personaggi elevati, colle maestose figure rese alla rappresentiva, tutto aveva aggiunto alla sua dignità naturale una maestosità quasi teatrale che s'armonizzava talmente colla sua persona, che conveniva tanto alle sue abitudini, alla sua figura slanciata, al suo portamento da regina, che si sarebbe detta sempre Semiramide o Giuna sotto le spoglie della gentildonna napoletana.

L'impressione che quella donna superba produsse su Taddeo fu tale che egli la vide nella casa etrusca in cui viva, così nuova, così sorprendente che il giovane uscì dalla camera improvvisamente non tanto per andar in cerca degli amici quanto per ricuperare la ragione, per sottrarsi alla specie di fascino che esercitavano su lui gli occhi della Felina.

Da quella sera non la vide più, ma nella fredda e solitaria prigione che abitava da qualche giorno, dimenticando i pericoli, dimenticando gli amici, dimenticando persino la madre e la sorella, egli ardeva d'amore e si trovava quasi lieto di non essere turbato da nulla e da nessuno per darsi tutto, anima e immaginazione, all'estasi in cui, evocata, gli appariva la immagine della donna adorata.

L'esaltazione religiosa, come l'esaltazione dell'amore, prendono, nella solitudine, proporzioni immense che l'uomo il più pio o il più innamorato, viventi nel mondo, in mezzo ai loro simili, non possono mai conoscere.

Taddeo vedeva dunque il grazioso fantasma che chiamava con tutte le forze della sua immaginazione esaltata e gli parlava e gli diceva tutti i desiderii che lo divoravano, e gli pareva che gli sguardi del suo idolo illuminassero la sua prigione, riscaldassero il suo cuore, lo avvolgessero tutto in un'atmosfera d'amore, di voluttà. Costantemente sotto l'impero della stessa idea, la vita di lui era un lungo sogno, una continua estasi che sovreccitavano la sua natura ad un tal punto da fargli confondere la finzione colla realtà. Qualche volta, svegliandosi dopo un sogno agitato, si domandava seriamente se all'ombra della Felina od alla Felina in persona egli aveva rivolto le sue ardenti dichiarazioni.

Taddeo non soffriva nella sua prigione di tutte le meschinità e crudeli barbarie che erano state prodigate al conte di Montelcone. Il duca di Palma voleva che gli ospiti del suo palazzo, fossero pur prigionieri, non avessero a lagnarsi del loro carceriere.

Taddeo aveva adunque un letto per dormire, un tavolo per scrivere, delle sedie e qualche altro mobile. La cappella nella quale era rinchiuso era anche abbastanza chiara, e la luce è la gioia, è la vita del prigioniero!

La quarta notte che seguì quella del suo arresto egli riposava, assopito, più che addormentato, su una sedia presso al tavolo, sul quale v'era aperto il libro che s'era sfogliato di leggere. La lampada s'era spenta, ed i raggi della luna, infiltrandosi dalle alte finestre, rischiaravano vagamente e fantasticamente la cappella. Ad un tratto s'udì un lieve rumore, ed una donna, tutta avvolta in un manto bianco, che pareva uscita dal muro, s'avanzò verso Taddeo; lo esaminò per qualche istante e mormorò:

— È proprio lui!... Non m'avevano ingannata!

Poi s'allontanò, e stava per sparire quando si sentì trattenuta da una mano che l'aveva presa pel manto. Ella gettò un grido; ma Taddeo, che dapprincipio l'aveva scorta nell'incertezza del risveglio, che l'aveva trattenuta istintivamente senza bon rendersi conto se ancora non stava a guardo, svegliato perfettamente dal qual grido e dagli sforzi che la sconosciuta faceva per allontanarsi, Taddeo la fermò risolutamente e la trattenne fra le sue braccia.

Una fitta nube venne a velare in quel momento la luna, e la prigione si oscurò.

— È una donna! — esclamò Taddeo sentendo il cuore battergli con violenza.

Una mano dolce e morbida s'appoggiò sulle sue labbra.

— Sono perduta se qualcuno ci sente... — disse la donna con voce tremante.

— Chi siete... che cosa volete? — domandò Taddeo, tenendola sempre prigioniera nelle sue braccia.

— Ciecu voi... — ella rispose; — ma che voglio lo saprete fra quattro giorni... chi sono, è mio segreto... e conto sul vostro onore perchè non tentiate di scoprirlo mio malg

non può chiamare a Torino artisti pagandoli coi denari dei contribuenti, mentre ciò una crisi imperversa. Questo non va, non deve signori! » *(Unità)*

Non essendovi altre osservazioni, si vota lo stralcio del debito in L. 6,724,500.

Si approva quindi un maggior stanziamento di lire 35,000 all'art. 94, riguardante la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati.

In questo articolo lo stanziamento è portato da L. 1,335,000 a L. 1,370,000.

Successivamente si approva la categoria 2ª del titolo I, entrata ordinaria, in L. 8,907,695 72.

Passando al passivo, si approva l'aumento di lire 50,000 sul capitolo viabilità (art. 109) e di L. 30,000 al capitolo sistemazione di rio e rustalo, trasporto lastricato, ecc.

REYCEND propone un aumento di qualche centinaio di lire pel sussidio delle scuole operaie di San Carlo, che hanno 10 anni di gloriosa vita.

SINDACO espone che la Commissione per le arti e mestieri sta appunto riunendosi in questi giorni e vedrà quali sussidi morali e materiali possano concedersi a queste scuole.

REYCEND converte la sua proposta in raccomandazione.

Si prosegue la discussione del bilancio alla

Sezione II del passivo — Spese facoltative straordinarie.

Categoria 1ª: *Spese d'amministrazione.* — Nulla.

Categoria 2ª: *Polizia locale ed igiene.* — ARNAUDON raccomanda l'aumento delle fontanelle pubbliche.

MOSCA: « Raccomando le basi lapidee dei chioschi da giornali.... no, sbagliai..... degli orinatoi in ferro *(Ilarità)* che vengono numerati per le solidature fatte con zolfo. Anche il perapolto del ponte di Po è tutto guasto per l'annerimento di queste saldature. »

SINDACO prende atto delle due raccomandazioni.

I 3 milioni per espropri nella sola opera di risanamento.

All'art. 251, riflettente la rata decennale al risanamento quartieri centrali, FAVALE, ripetendo dichiarazioni di stima per la Giunta e per l'assessore di Sanna, rileva alcuni atti che parrebbero non stare corretti. Ritorna sulla questione dei 3 milioni, che saranno necessari per le operazioni eventuali di cassa per gli espropri nelle diagonali via Cavour e Pietro Micca e che il Municipio intende ottenere aprendo un apposito conto presso la Cassa di Risparmio e presso l'Opera pia di San Paolo. Il consigliere Favale osserva che le operazioni di cassa non possono oltrepassare l'anno; può avvenire che si debba pagare in capitale quello che andrebbe pagato soltanto durante l'anno, ma non si può estendere l'operazione ad esercizi futuri i cui bilanci non sono ancora votati.

Egli non crede che il Municipio voglia impegnarsi a spendere milioni per espropri di vie, che dovranno essere fabbricate solo secondo i deliberati del Consiglio.

Questa operazione non è certo stata autorizzata dal Consiglio. Secondo le disposizioni statutarie, dovevano correre otto anni per l'esecuzione delle opere dalla data del decreto di esproprio; ora pare si voglia precipitare e compiere le case a tamburo battente. Questo non può volere il Consiglio, queste non è contenute in nessuno dei suoi deliberati. Egli non comprende questa febbre di espropri, doppiochè, anche recentemente, andò deserta un'asta per vendita di un lotto di questi terreni, e dimostra che se non si trovarono concorrenti per un terreno posto all'asta per 125 lire per metro quadrato, sono poco prudenti i calcoli della Giunta, che oggi stesso calcola di vendere i terreni a 200, 250 e 300 lire per metro quadrato. Il Consiglio votò la clausola che, ove le spese superassero di un decimo il preventivo, dovessero ritornare tali spese alla discussione consigliare. Ora questo ordine del giorno non fu revocato; ed allora perchè non lo si rispetta?

Fra sulla bandiera del Consiglio il motto: Nè maggiori tasse, nè imprestiti. Seguendo la via presa non si compie il programma proposto, ma si corre a verso un aumento di tasse o verso un prestito. Lamenta che nel risanamento si siano costrutte case che sono in urto coll'estetica e coll'igiene. Osserva pesare che sul bilancio gravano altre importantissime opere, quali la fognatura, la forza motrice, ecc. Egli deplora in questo avventurarsi di infieri quartieri, in questa profusione di milioni uno sperpero di capitali. Ora i capitali sono la forza viva del paese, sono la speranza per l'avvenire. Questo meschinare di capitali crea poi intorno al Municipio un'atmosfera non sana di affarismo.

Questa dispersione di capitali squilibra la potenza economica d'un paese: quando il capitale non è a buon mercato, chi ne soffre è l'operaio, il cui lavoro è deprezzato. Ciò è antidemocratico. Candidato dicendo che volle esporre queste sue considerazioni nell'interesse dell'avvenire.

RIBOTI, assessore per l'edilizia, assicura che in questa proposta di operazioni di cassa per 3 milioni non si cela alcuna sorpresa nè alcuna deroga ai deliberati del Consiglio. Possono essere necessari assai meno, ma è certo che la cassa municipale non può avere in pronto, di qui la necessità dell'operazione di cassa. Trattandosi di espropriazioni conviene spesso prendere l'occasione quando si presenta. Cita casi di espropriazioni pagate tre o quattro volte il valore effettivo un tempo.

Per le perizie e per le operazioni di cassa la Giunta è sempre ricorsa a chiedere la debita autorizzazione al Consiglio. Da lettura delle somme spese per espropri per il passato, da cui risultano talune economie. In complesso vi potrà essere una maggior spesa di parecchie lire. Crede quindi che non si possa biasimare la sua condotta, nè la proposta della Giunta, la quale non fa altro che assicurare il compimento dei lavori intrapresi.

SINDACO aggiunge che la Giunta provinciale amministrativa, la quale esaminò la proposta, non vide alcuna irregolarità in essa e la approvò oggi stesso. Ciò a tranquillità del Consiglio. Invita il consigliere Favale a presentare una formale mozione, ove non si creda totalmente rassicurato.

FAVALE ammette che il parere della Giunta provinciale amministrativa può essere rassicurante; però dal lato morale vale poco. Si sono visti parecchi Municipi andare in rovina con tutte le approvazioni dell'Autorità superiore, non tutti i Sacramenti possibili. *(Ilarità)*

Nota poi che nè il sindaco nè il Riccio dissentono i dubbi da lui emessi. Egli è convinto che così procedendo si vincolano i bilanci futuri, e non si lascia libertà ai Consigli venturi. Non fa alcuna mozione, ma nota che questa non è la prima volta che certe operazioni importanti vengono sottratte alla discussione del Consiglio. Cita un fatto: si discusse per tre o quattro sedute la questione ferroviaria ed all'ultimo momento si propose un voto pel riordinamento delle stazioni. Era un voto in apparenza semplice ed il Consiglio lo diede senza pensare che, munita di tale raccomandazione, la Giunta, senza consultare il Consiglio, si arbitrava almeno di domandare al Governo che si trasformasse la stazione di Porta Susa in Valdocco, e tutto ciò senza che il Consiglio fosse in alcun modo messo in grado di discutere la cosa in merito.

Poco dopo difatti si annunciava che il Governo aveva deliberato di trasportare la stazione di Porta Susa, e quindi il Municipio veniva a chiedere somme per le strade d'accesso alla nuova stazione. Così il Municipio si è trovato impegnato senza poter ribattere verbo non solo in un grave turbamento di interessi, ma anche in nuove spese; lo chiede se vi è stato mai esempio che si decidesse una cosa così importante, così vitale come il trasporto di una stazione, senza che il Consiglio comunale fosse chiamato a discutere largamente: eppure ciò avvenne a Torino; ognuno stima che male opere poco felici del resto dotto risanamento.

PASQUALI opina che dopo gli attacchi del consigliere Favale era necessaria una mozione anche col pericolo di vederla respinta. L'oratore, contrariamente al collega Favale, crede non vi sia alcuna illegalità nella proposta fatta, e che anzi sia giovevole per gli amordi fra Municipio ed espropriandi.

FAVALE non crede che la legge la possa dipendere dalla maggioranza o dalla minoranza del Consiglio, perchè non fece la maggioranza nella propria opinione. Si riporta che è conveniente che il Municipio venga presto a fare gli espropri per averli a migliori condizioni, ma non si badi che accelerando questi espropri si sacrificano, si calpestano sacrosanti interessi, si fiede il piccolo risparmio, quello che fa vivere tanta parte di popolo, si precipitano le opere con aggravio del bilancio.

Concludendo commenta nuovamente che un ordine del giorno che, posto le attuali circostanze, sarà certamente votato dal Consiglio, non può convalidare l'operato della Giunta, poichè la deliberazione del 31 dicembre 1881 aveva la portata che la Giunta le attribuì, ed allora è illegale perchè in tal caso doveva mantenere la revoca delle deliberazioni anteriori; o non aveva quella portata, ed allora la Giunta ha eccedute nel mandato e deve venire ora qui a proporre la revoca formale delle deliberazioni del gennaio 1883 e l'autorizzazione del prestito; un ordine del giorno è generico affatto insufficente e non può assolvere l'Amministrazione dalle forme prescritte dalla legge a pena di nullità.

VILLA vorrebbe che si definisse una buona volta questa questione di legalità a meno in modo che essa più non risorga. Questa operazione di 3,000,000 è un semplice anticipo di fondi, od un prestito larvato? Nè deliberati del Consiglio si concedono ai proprietari facoltà di far essi stessi le opere di risanamento; poi i casi di espropriazione si diede facoltà alla Giunta di procedere a quelle anticipazioni che erano necessarie a per qualsiasi somma. Per questi espropri sono necessari 6 milioni e la Giunta non ne chiede che tre; cosa è quindi precisamente nell'orbita dei deliberati del Consiglio.

Accertato questo, il cons. Favale, muovendo le stesse cose ha fatto alla Giunta, fa grave torto all'Amministrazione di Torino, che si dimostrò sempre prudente, sempre corretta, sempre rispettosa della legalità. Per ciò crede che la questione non possa finire così e propone quindi la seguente mozione:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni del sindaco e della Giunta, passa all'ordine del giorno. »

Il sindaco pone ai voti quest'ordine.

NIGRA dichiara di astenersi come membro della Cassa di Risparmio, non però per la parte dell'ordine che riguarda la fiducia verso la Giunta.

L'ordine del giorno Villa è approvato, 61 approva la categoria in L. 959,003.

Categoria 3ª: *Istruzione pubblica.* — ROSSI propone un sussidio per l'Asilo infantile di Lucenta.

DURIO raccomanda l'Asilo infantile della Madonna di Campagna, pel quale la Giunta propose un sussidio di L. 3000.

ROSSI propone di portare il sussidio per l'Asilo infantile di Lucenta a L. 7000, e a L. 9000 quello per la Madonna di Campagna.

Anche il cons. RABBI suffraga questa domanda.

Si vota un concorso di L. 6000 per l'Asilo Madonna di Campagna e di 4500 per quello di Lucenta.

ARNAUDON raccomanda l'istituzione di una Scuola di filatura e di tessitura, ossia di un setificio.

GIOBERTI spiega quanto si fece già in questo senso. È da desiderarsi che spera potrà essere col tempo esaudito.

Alle 6, non essendo più il Consiglio in numero, si rimanda la seduta a mercoledì.

NOTIZIE ITALIANE

FORLÌ. — Una Conferenza del radicale Fratti. — *(Nostro telegr., 23, ore 11,35 pom.).* — Questa sera il noto radicale Antonio Fratti diede pubblicamente conto in una conferenza della sua gita cogli operai radicali in Francia. Egli si dolse sulle calunnie della stampa officiosa e delle lepide difese degli amici. Negò le parole attribuitegli, affermando di aver sempre e soltanto inneggiato all'unione ed alla fratellanza di tutti i popoli..., Negò di aver avuto colloqui con Antiolo de la Forge. Sostenne che si dovevano spuzzare le calunnie ed i calunniatori e che egli era desideroso soltanto della stima dei buoni di qualsiasi partito.

VICENZA. — Un monumento a Sebastiano Tecchio. — Venerdì scorso venne festeggiata a Vicenza l'inaugurazione del monumento a Sebastiano Tecchio, l'illustre patriota italiano. Parlarono l'assessore Cavalli, il prefetto Mingheiti-Valzi, l'avv. Rezzara, il sen. Negrin ed il dott. Meneghello.

La presidenza del Comitato pel monumento ultimò suo dovere di comunicare al Re che il monumento è compiuto e al suo posto.

Pervenne alla presidenza il seguente telegramma di risposta:

« Monza, Reggia, 21.

« S. M. il Re aggradendosi alla onorevole ed alla patriottica Vicenza al suo illustre cittadino Sebastiano Tecchio mi rende interprete dei Sovrani ringraziamenti presso il Comitato promotore del monumento per la gradita partecipazione.

« Pel ministro: *Rattazzi.* »

MONDOVÌ. — (Nostro telegr., 23 settembre). — **La commemorazione del XX settembre.** — Il deputato Pietro Delvecchio, invitato da parecchi Sodalizi della provincia, ha oggi commemorato il 19° anniversario dell'annessione di Roma dinanzi a un uditorio numeroso ed attentissimo.

Premesso che gli era parso un dovere il parlare in questa circostanza, l'on. Delvecchio riassunse la storia del potere temporale dei Papi dal settimo secolo al 1870, da San Leone a Pio IX. Non dimenticò gli ultimi martiri della tirannide pontificia.

Notato il progresso delle idee in questi ultimi 19 anni, l'oratore accennò a quei cattolici non partigiani che — sono il vescovo di Cremona monsignor Bonomelli — ritengono impossibile la restaurazione e raccomandano di pensare al potere spirituale soltanto. Ben venga la fine del dissidio fra lo Stato e la Chiesa; ma conciliazione a base di mutamenti e restituzioni, no, nel Piattosto continui il dissidio, cogli annessi pericoli, contro cui si protoggono la alleanze. E qui l'on. Delvecchio dimostra la necessità della triplice alleanza, citando la recente lettera di Karl Blind, l'amico di Mazzini, che da Londra scrive considerare la triplice alleanza come « garanzia assolutamente necessaria di una pace desiderabile in Europa » e come « la vera sicurezza dell'unità italiana. »

La bella e patriottica commemorazione finì coll'augurio che promuovesi una petizione chiedente sia dichiarata festa nazionale il 20 settembre.

Si mandarono poscia due telegrammi a S. M. il Re ed all'on. Crispi.

NIZZA MARITTIMA. — Un banchetto pel 20 settembre. — Sabato sera gl'italiani residenti a Nizza e parecchi venuti da Mentone assieme al sig. Bosano si riunirono a banchetto per festeggiare la data gloriosa del 20 settembre.

Il banchetto ebbe luogo al *Restaurant de la Réserve* e fu una serata tutta di patriottismo, di unione e di concordia. La sala, splendidamente addobbata, aveva torno torno i tricolori italiani fraternizzanti coi tre colori francesi. Il banchetto era presieduto dal sindaco signor Raimbaud. Peggio vice-console di Italia, che alla frutta pronunciò, fra gli applausi degli astanti, un patriottico discorso.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 24 settembre

Teatro Alfieri. — Questa sera, martedì, avrà luogo la serata d'onore del noto artista-autore che è Gaetano Sbodio.

Il programma è il seguente: *On barrabba in numoro*, scena in un atto dello Sbodio, novissimo. Il secondo atto della commedia di Ferravilla e Sbodio: *El duel del sur Pànera*. Il monologo di L. Rasi, tradotto da G. Crespi e recitato dal negretante: *Semplicità* (tolto dal *Libro dei monologhi*, edito dall'Hoepli). La scena-parodia del 3° quadro del *Minestron*: *Il Trovatore*. Infine lo scherzo comico in un atto, del Ferravilla: *La classe di asen*.

Come si vede, il programma è variatissimo: un vero *minestron* che farà passare allegre ore liete mente. Auguri sinceri al bravo Sbodio di teatro zoppo.

Franco Faccio a Verona. — L'egregio maestro Franco Faccio, che dirige attualmente lo spettacolo d'opera al Filarmonico di Verona, prima di lasciare la sua città nella darà un grande concerto orchestrale a beneficio della Lega d'insegnamento di Verona. Questo concerto avrà luogo sabato 28 nell'ex-chiesa di San Sebastiano.

Il maestro Faccio lascierà a Verona, oltre al ricordo indimenticabile dell'alto suo valore, eziandio la prova provata della sua bontà e della gentilezza dell'animo.

Il baritono Maonory. — Questo distinto artista che applaudimmo al Regio parecchi anni or sono, venne nominato direttore del Conservatorio di Nuova York, essendosi dimesso da quella carica il maestro Bonhy.

Al San Carlo di Napoli. — A quanto si dice, ecco quale sarebbe la Compagnia di canto per la stagione ventura del teatro San Carlo di Napoli: soprani Adalgisa Gabbi (un giornale dice invece la Teodorini), e Teresina Angeloni; contralto, Casaloni; tenori: Gayarre e Rawner; baritoni: Sparapani e Famagalli; bassi: Rapp e Fiegna. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Alessandro Pomè. L'unico ballo sarà l'*Excelsior*.

Concorso musicale internazionale. — Leggesi nel *Messaggiero del Caucaso* (Russia) del 10 scit mbre:

« Il signor A. Rubinstein ha depositato presso la Banca di Russia la somma di 25,000 rubli, destinati alla fondazione d'un premio internazionale per i compositori e per i pianisti.

« Sarà aperto ogni cinque anni un concorso a due premi di 5000 rubli; l'uno per i compositori, l'altro per i pianisti. I due premi potranno, eventualmente, essere conferiti ad una sola persona.

« Il primo concorso avrà luogo nel 1889 a Pietroburgo; il secondo nel 1890 a Berlino, il terzo nel 1891 a Vienna; il quarto nel 1892 a Parigi. E così di seguito.

« Al concorso non potranno essere ammessi che artisti in età da 20 a 29 anni. »

Collegio per i figli orfani e poveri del medici italiani. — Il Comitato direttivo in adunanza del 7 corrente mese ha deliberato di aprire il concorso per due borse di studio da L. 240 caduna.

Per l'ammissione al concorso sono necessari: atto di nascita e stato di famiglia legalmente comprovante le condizioni di fortuna; attestato degli studi fatti in una scuola governativa.

La borsa di studio si conceder à agli alunni dello Scuole elementari, ginnasiali, liceali e tecniche professionali e sino al termine di questi studi, sempre che a nello studio e nella condotta si mantengano meritevoli.

A condizioni eguali saranno preferiti gli orfani di padre e di madre agli orfani del solo padre o questi a quelli orfani della sola madre.

Il tempo utile alla presentazione dei documenti scade col 15 prossimo ottobre, e la borsa decorrerà col 1° novembre successivo.

Le domande ed i documenti saranno trasmessi al segretario prof. Breno, via Cavour, N. 5.

Alunni telegrafici. — Il Ministero delle poste e telegrafi annuncia che per rendere possibile agli studenti di liceo e d'istituto tecnico, che subiranno l'esame di ripetizione in ottobre, di prendere parte al concorso per cinquanta posti d'alunno telegrafico-allievo, giusta l'avviso del 1° luglio ultimo e che sarà fra breve pubblicato, proroga il termine utile per la presentazione delle istanze per osservi ammessi, a tutto il 15 novembre venturo.

Nuove pubblicazioni. — Riceviamo:

Sulle rive del Mediterraneo, per Nicolò Da Ponte. — Tip. Pozzo, Torino, L. 3.

Il Comune Astigiano e la sua storiografia, per Giacomo Garrini, dottore in lettere. — Editori Ademollo e C., Firenze, L. 5.

La nostra (segnito all'*Italia in mare*), per l'*Ex-Marinaio* (Giorgio Molli). — Editori Ermanno Loescher e Comp., Torino, L. 3.

Il divorzio e la istituzione sua in Italia, per Alfonso Marescalchi. — Tip. della Mantellate, Roma, L. 5.

Esame storico critico di economisti e dottrine economiche del secolo XVIII e prima metà del XX, per il prof. Francesco Ferrara. — Ed. Tip. Unione, Torino, L. 12.

Trattato teorico-pratico di materia medica e terapeutica veterinaria, per Lorenzo Brunasso. — Editore G. Ernst e C., Torino, L. 10.

L'Histologie appliquée à l'étude des bois employés dans les industries en Europe, par M. le docteur Joseph Montaldo. — Turin, Tip. Negro.

Lettera sui fatti di Novara del marzo 1849, di Carlo Cadorna. — Tip. Eredi Botta, Torino.

Guida-Orario ferroviario Santhià-Biella-Cavaglà d'Oropa. — Lit. G. Amosso, Biella.

Relazione sulle Cucine economiche popolari in Italia, di C. Goldmann e C. Ferraris. — Tip. degli Operai (Soc. Anon. Coop.). — Milano.

La Buona Fata dei forti di Ceva, per l'avv. G. Salvetti. — Tip. Frat. Rinaudo, Ceva, L. 1 25.

Cerca. — È il titolo di un nuovo giornale umoristico in dialetto piemontese, che ha fatto la sua comparsa in Torino giovedì scorso e che uscirà puntualmente tutte le settimane sotto la direzione del sig. Camillo Sacerdote. *Cerca* si occuperà di politica e di letteratura.

Auguri.

Monitore dei Farmacisti. — Sommario del N. 38:

Il secondo Congresso dell'Associazione farmaceutica italiana — *Casse pensioni pei farmacisti* — *Sulla condannazione*, di G. Jobert — *Su di un nuovo metodo di dosagio della nicotina*, di Max Popovici — *Dosagio dell'albuminoidi nelle urine* — *Libro d'oro dei farmacisti* — *Il farmacista e medici* — *Interessi professionali* — *Nostre informazioni* — *Piccola posta* — *Concorsi medici, farmaceutici, veterinari, ecc.*

Abbonamento annuo L. 6. — Semestre L. 3. — Associazioni presso L. Roux e C., Torino, Roma, Napoli, e presso tutti gli uffici postali.

CRONACA

Martedì, 24 settembre

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 19 settembre 1883.

Nomina un rappresentante del Municipio nell'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società dei consumatori di gas luce, fissata pel giorno 27 settembre corrente.

Autorizza il sindaco ad intervenire in un giudizio.

Addivenne alla nomina di 32 inservienti subalterni dichiarati eleggibili nell'esame di concorso che ebbe luogo in luglio u. s.

Manda pubblicare il concorso per la nomina di un professore di contabilità nella scuola serale di commercio.

Dispone per la provvista ed impianto di caloriferi nei nuovi locali della scuola Aurora e Rayneri; nonchè in quelli della scuola del Regio Parco.

Approvò le intese modalità di pagamento del concorso municipale per la ricostruzione di caseggiato sull'angolo delle vie Venti Settembre e Palazzo di Città.

Ammise, a determinate condizione, il pagamento di altro concorso per l'apertura della via diagonale tra la piazza Emanuele Filiberto e la via del Pilonetto.

Autorizzò il rimborso di spese di perizia giudiziaria per l'espropriazione di stabile nell'isolato Santa Caterina.

Trattò inoltre di 15 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

A proposito di un concorso. — Abbiamo dato giorni sono notizia di un concorso per 15 posti di aiutante ragioniere d'artiglieria presso il Ministero della guerra. Ora aggiungiamo che tali posti sono devoluti per due terzi agli studenti muniti di licenza liceale o d'istituto tecnico, e per un terzo ai sottoufficiali. Il termine utile per la presentazione delle domande scade a tutto settembre.

Il cuore dei nostri operai. — Nella cronaca del 21 andante, N. 261, abbiamo accennato alla miseria equabile in cui fu trovata una infelice donna, certa Maria Clara, abitante in via Massini, 50, che fu raccolta malata per la via. Il triste quadro ha commosso molti lettori, e fra questi le testatrici dei tessuti del cotonificio di Valdocco. I quali, con quel nuovo che contraddistingue i nostri bravi operai in generale, fecero fra essi una colletta che ha fruttato L. 19 70. Questa somma ci è stata recapitata dal buon oblato, con tanta modestia quanta è la nobiltà d'animo; noi ci affrettai portarla alla povera Maria che, col pianto nella gola, si ha pregato di ringraziare i suoi benefattori.

Ecco un atto di carità vera e sincera, la carità evangelica.

I funebri dell'ispettore Castagnola. — Ieri, alle 1 1/2 pom., ebbero luogo le onranze funebri del cav. Giovanni Castagnola, distinto funzionario di P. S. alla sezione Dora.

Compiute le cerimonie religiose nella cappella privata dell'Ospedale di San Giovanni, ove il Castagnola era stato trasportato all'ultimo momento per una gravissima operazione, il mesto corteo uscì dall'Ospedale e fece, come s'usa in simili casi, il giro dell'isolato.

Apriva il corteo due pelotoni di guardie di P. S. armate, comandate dagli ufficiali e dal capitano delle guardie; poscia le Associazioni religiose, il clero, quindi il feretro, seguivano in vettura funebre il questore cav. Raffaele Campolmi, tutti i funzionari di P. S., alcuni rappresentanti della nostra Prefettura, notorità giudiziaria, Intendenza di finanza, il capitano dei carabinieri e molte altre persone. Veniva come chiusura un terzo pelotone di guardie di P. S., e questa orano in totale settanta.

Ritornato il corteo civile e religioso nell'Ospedale, ne uscirà poco dopo quello civile, e tutti accompagnarono la salma, percorrendo la via San Massimo e Montebello sino sul viale San Maurizio, dopochè il feretro venne fatto proseguire pel cimitero.

La mesta cerimonia riuscì imponente e dimostrò quanto fosse apprezzato e come funzionario e come privato il cav. Castagnola.

Colti sul fatto. — Ieri mattina una guardia municipale fu richiesta da certo Quaglia Andrea, cameriere presso la *Trattoria della Pace*, di recarsi con lui all'ufficio della posta centrale onde vedere di sorprendere un tale che la sera precedente si era introdotto nella sua camera e gli aveva rubato un libretto della Cassa postale. Le guardie videro, giunti che furono all'ufficio postale, una in gesto che attendeva l'apertura degli sportelli il Quaglia scorse l'individuo che gli rubò il libretto, il quale, in compagnia di altri due, presentavasi alla Cassa per ritirarne l'importo. Indicatolo alla guardia, questi invitò tutti e tre all'ufficio di Questura, ove vennero trattenuti in arresto. Essi si dichiareranno per certi Guglielmi Domenico, Negro Manfredi e Baldi Carlo.

È proprio il caso di dire che il diavolo insegna a far le pentole ma non i coperchi.

Furto di un organino. — Una guardia urbana, a richiesta e sulla responsabilità di certo Tasca Valentino fu Giuseppe, d'anni 50, suonatore ambulante, procedette all'arresto e tradusse in Questura un tal Grassi Enrico fu Giuseppe, d'anni 37, calzolaio, perchè, a detto del richiedente, gli avrebbe rubato un piano a cilindro.

Nientemeno!

Un uomo nascosto. — Ieri fu dato avviso alle guardie rurali della Madonna di Campagna che un individuo di sinistro aspetto erasi introdotto nella casa N. 1078 e che non si era più visto ad uscire. Si recarono prontamente nella casa indicata 6 brigadieri e due guardie, i quali, dopo diligenti ricerche, riuscirono nascosto dietro diverso mobili depositati in un angolo del fabbricato l'individuo annunciato e lo arrestarono. Egli disse chiamarsi Olearis Felice, d'anni 33, pittore e disoccupato; confessò pure di essere già stato altre volte arrestato e condannato.

Fu tradotto alla Questura, ove fu trattenuto.

Suicidio. — Nel pomeriggio di ieri la moglie di Reguano Giovanni fu Giuseppe, d'anni 37, abitante sulla piazza della Statuto, N. 17, rincasando dopo un'assenza di poche ore, trovò il marito cadavere nel proprio letto. Nella camera, entro due fornelli, rinvenne alcuni avanzi di carbone ancora accesi. Disse che il Reguano era stato spinto al triste passo perchè da lungo tempo afflitto da una malattia da cui disperava di guarire.

L'occasione ci vola. — Ieri sera, verso le ore 9, certo Ivaldi Vittorio, d'anni 60, muratore, avendo bevuto più del solito, percorreva barcollando la via Bava; giunto sull'angolo di via Santa Giulia, incontrò due conoscenti i quali, visto lo stato del vecchio, che faceva..... moltissimo, attaccarono con lui discorso e s'offrirono d'accompagnarlo a casa. Accettò l'abbrivio, ma i due conoscenti durante il tragitto, e giunti a casa, lo derubarono del portamonete contenente una piccola somma d'oro da L. 10 e L. 7 in argento, quindi scomparvero. Appena accortosi il Ivaldi del tiro giuocatogli dai due gentili accompagnatori, n'ebbe grandissima pena e denunciò il fatto alla Questura, aggiungendo che i due mascalzoni lo avevano colpito e ferito al capo con un bastone da strammazzarlo al suolo per potergli depredare. Fu fatta visitare dal medico, ma questi non riscontrò ferita di sorta, e quindi non è un'aggressione, come, probabile, ma bensì un furto ch'egli poco accortamente ha giustificato ai suoi danni. Speriamo che la Questura sappia trovare i ladri del Ivaldi affinchè scontino la pena che loro spetta.

Infortunio. — Ieri abbiamo fatto cenno in cronaca di un'aggressione avvenuta su per le scale di una casa sul corso Vercelli in danno di due operai. Ora l'autore di questa aggressione è stato riconosciuto ed è un individuo pregiudicatissimo e già destituito di domicilio conto. Intanto procedono alacremente le ricerche degli autori degli incendi dolosi avvenuti nel pomeriggio e nella sera di sabato scorso. La Questura si dice sia sulla buona strada e presto si spera che gl'incendiari saranno posti nella impossibilità di ripetere le loro gesta.

All'Ospedale di San Giovanni furono medicati: Beraldi Francesco, d'anni 14, calzolaio, per ferita al capo causata da caduta; Guerra Tommaso, d'anni 28, pastaio, per ferita di taglio al ginocchio sinistro riportata casualmente; Pantigorati Pietro, d'anni 27, macchinista, per contusioni; Falchero Gaspare, d'anni 17, stradarolo, per ferita di taglio alla mano destra riportata casualmente; Ghivani Antonietta, d'anni 53, fruttivendola, per ferita lacero-contusa alla tempia destra causata da un colpo di bicchiere che gli mosse un suo amante, per motivi di gelosia, nella *Trattoria dei Tre Merli*.

Denunziatore misterioso. — Carlo Tornaghi Angelo, d'anni 30, da Novara, pianista, abitante in via Canova, N. 11, piano 1°, denunziò che verso le ore 11 1/2 di domenica, mentre era diretto alla detta sua abitazione, giunto sul corso Massimo d'Azeglio, angolo via Valperga Caluso, fu fermato da quattro individui sconosciuti dai 20 ai 22 anni, i quali con piglio minaccioso gli imposero di consegnar loro quanto aveva di buono e di valore. L'aggredito, non usando punto resistenza e dato solo contro quattro, si lasciò frugare, e allora i malandrini lo depredarono del portamonete contenente un biglietto da L. 5 e 2 lire in rame, dell'orologio d'argento del valore di L. 35.

Ma il curioso si è che dopo la denuncia il Tornaghi è rimasto irreperibile e la Questura sta ora cercando di venire in chiaro di questo fatto.

Arrestati. — Una ventina di persone per i soliti motivi, cioè sospetti autori di furti e forimenti, oziosi e vagabondi, ricercati per varia causa. Fra gli arrestati di ieri vi sono pure due minorenni, cioè un giovanotto di 19 anni ed una fanciulla di 17, fuggiti di casa da qualche tempo per unirsi in matrimonio, non volendo i parenti dei rispettivi innamorati acconsentire alla loro unione.

STATO CIVILE. — Torino, 23 settembre 1883.

NASCITE: 22 dico maschi 17, femmine 5.

MATRIMONI: Ceci Alessandro con Cornaglia Carolina — Francone Giuseppe con Nigra Domenica — Negretti Spirito con Bosco Margherita — Ostellino Antonio con Testa Margherita — Perino Cesare con Fiorio Enrica — Ravera Vittorio con Solero Maria Fanny — Robba Ernesto con Tribaudino Giovanna.

MORTI: Canzone Giovanni, d'anni 58, di Prinocco — Bosia Maria n. Germano, id. 48, di Borgo d'Ale — Crivello Maria, id. 18, di Torino, cucitrice — Lusso Giuseppa n. Tarditi, id. 37, di Torino, casal. — Drapperi don Giuseppe, id. 66, di Lanzo, accordota — Tonso Tommaso, id. 56, di Montalenghe, contadino — Zitono Bernardo, id. 62, di Montaldo Roero, soldato — Selore Giacomo, id. 37, di Torino, bracciante — Pich Vincenzo, id. 62, di Nole, falegname — Castagnon Giovanni, id. 42, di Firenze, ispettore.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale con piccoli n. 15 di cui a domicilio 8, negli spedali 7, non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Martedì, 24 settembre.

GERBINO, ore 8 1/2 — *La campana di Cornavilla*, operetta.

ALFIERI, ore 8 1/2 — Serata d'onore dell'attore G. Sbodio — *On barrabba in numoro*, scena — 2° atto della comm. *El duell del sur Pànera* — *Semplicità*, monologo — *Il trovatore*, scena parodia — *La classe di asen*, scherzo comico.

D'ANGENNES (Giardino), ore 8 1/2 — Terzo di *piacere all'Esposizione di Parigi*.

Tutte le sere recita diurna alle 8.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Premiato Istituto GRILLO. – Torino.
Classi elementari, tecniche, ginnasiali preparazione agli istituti militari. Le domande al Direttore cav. Grillo. 297

DENTISTA D. M. MUSSO, piazza Castello, 26, angolo via Po.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 1° al 10 agosto 1883.

Capitale sociale e patrimoniale accertato alla tripla circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L.	127,090,651 86
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 128,670,110 51		
Id. a scadenza maggiore di 3 mesi	» —		
Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	» 51,627 50		128,753,909 11
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —		
Cedole di Rendita e certolle estratte	» 22,670 11		
Anticipazioni	»		89,252,735 67
Impieghi diversi — Fondi dal Tesoro acquistati direttamente	» 2,000,000 —		82,583,922 09
Fondi pubblici e titoli	» 14,490,581 11		
Immobili	» 2,610,429 00		
Altri impieghi diretti	» 15,032,721 01		
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di riserva	» —		7,021,303 68
Id. id. fondo pensioni e cassa previdenza	» —		
Effetti ricevuti all'incasso	» 7,021,303 68		
		L.	57,007,072 31
Crediti		»	9,895,473 15
Sofferenze		»	145,573,421 06
Depositi		»	58,271,357 79
Partite varie		»	
	Totale L.		000,250,124 98
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	4,457,268 37
	Totale generale L.		610,705,393 29

Passivo.

Capitale		L.	48,750,000 —
Massa di riserva		»	32,750,000 —
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	(1) L. 338,752,000 —		
Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	» 48,090,210 —		Vai 338,218 —
Conti correnti od altri debiti a vista	(2) L.		48,725,274 62
Conti correnti od altri debiti a scadenza	»		68,568,161 70
Depositanti oggetti o titoli per custodia, garanzia ed altro	»		145,573,921 06
Partite varie	»		11,979,707 76
	Totale L.		003,404,032 38
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»		7,002,360 91
	Totale generale L.		610,706,393 29

V° *Il Direttore Generale* G. Giarone. — *Il Ragioniere Generale* E. Pianciello.

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta a) Cedole di rendita italiana;
b) Buoni del tesoro
c) Effetti commerciali
} sedenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, e da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti sedenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti sedenti su Torino sono incassati gratuitamente;

Emette *Vaglia di credito* e *Vaglia cambiari* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Riceve depositi in conto corrente ed interesse con un dispondio giornaliero di una centesima;

Eseguisce operazioni di credito pegnoratizio sotto forma di cedole o di titoli garantiti e *Anticipazioni di fiorire*, quando trattasi di miglioramenti di colture.

SAGGIO dello sconto è fissato in ragione del 5 per cento annuo.

Anticipazioni a 5 per 100; id. sui conti correnti passivi a

SETTEMBRE: giov. 26 — L. N. 25 — P. Q. 2 Sbre.
Martedì 24 — 27 [illegible] dell'anno — Sole nasce 6,09, tr. 6,12 — [illegible] *Vergine della Mercede.*
Mercoledì 25 — [illegible] — Sole nasce 6,11, tr. 6,10 — *San Firmino vescovo.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto in Aquila il signor *Luigi Ruffini*. Fu uno dei principali autori della rivoluzione del 1848 contro la tirannide borbonica; sottrattosi all'ira della plebe di morte, nel 1848 prese parte attivissima nella rivoluzione, e a risvegliare dalla letargia dei Regnicoli esulò in Francia, ove esercitò il mestiere di cordaro. Tornato nel 1860 prese parte non ultima alla rivoluzione. La città di Aquila deve quasi al Ruffini la sua salvezza, poichè della provincia di quell'epoca voleva bombardare la città, ma Luigi Ruffini aperse la via al comandante e ai gendarmi. Morì povero.

— Morì a Castelnovetti *Pietri ing. Agapino*, nato nella valle Trompia. Nel 1848 fu volontario e poi nato in Piemonte. Fu alla battaglia di Novara, e ritirato in seno alla famiglia quando la reazione dalle straniere vene ne dilagò. Nel 1850 fu dei primi a preparare aperta la via alle truppe liberatrici della Lombardia.

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Fin-ali.

Sciarada.

Un milite straniero
pugnando sull'*intiero*
per l'Italo riscatto,
ritirò sovente mesto
al mitto *secondo*
che già un decennio prima
fugando nemico mondo,
la, Lava Lombardia
di sua crudeltà.
Sciolto il gran cimento,
apparve sul ortodosso
campo della vittoria
fulgido in tanta gloria
l'altro di libertà!

Poggio Fernando.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

La Libertà, Associazione Operaia Arti e Scienze. — I componenti la due sezioni sono invitati ad intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo il 27 corrente, alle ore 2 pom., per importanti comunicazioni.

Sala di Architettura. — Giovedì, 26 corrente, alle ore 8 1/2 pom., si terrà una seduta straordinaria per discutere cose di alta importanza. Tale seduta avrà effetto qualunque sia il numero di soci.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento Rizzi Giovanni verifica crediti 9 ottobre.

Casale. — Fallimento Scaglia Vittorio attivo lire 30,800, passivo L. 26,180 50. — Fallimento Vasio Carlo attivo L. 15,814 75, passivo L. 17,750 01.

Mondovì. — Fu dichiarato fallimento Dentis Francesco, prestinaio a Ceva; giudice delegato avv. Giuseppe; curatore prof. Domenico Toselli; prima adunanza creditori 1° ottobre, termine presentazione titoli credito 15 ottobre; verifica crediti 24 ottobre.

Pinerolo. — Fallimento Batta B. Peato e fratelli attivo L. 118,130 passivo L. 125,777.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Con scrittura privata venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Clotilde Bertero ed Alessandro Scaglia e fratello Rua, sotto la ragione Rua Ogliassanti, avente per oggetto il commercio di tulli e nastri, per la durata di anni nove e col capitale di L. 30,000. La firma spetterà ad entrambi.

— *Rimlazione.* — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Paolo Cortellini e Cavaliere Giovanni venne risolta la Società corrente sotto la ragione sociale Cortellini e Cavaliere a partire dal 20 agosto ultimo, nominando a liquidatore il rag. sig. Pietro Bottino.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Torino. — Eredità intestata di *Pietro Bozzalla* di Bartolomeo, da Marina Giorgetti vedova di Pietro Bozzalla, residente in Torino in proprio e come amministratrice legale dei suoi minori figli. — Eredità intestata di *Pietro Trafio*, defunto in Torino, da Rosalde Anna fu Maurizio vedova di Trafio Pietro, residente in Torino, in proprio e come amministratrice legale dei suoi minori figli.

Chivasso. — Eredità intestata di *Deglorgis Matteo*, defunto in Chivasso, da Gerardi Maddalena vedova Deglorgis Matteo, residente in Chivasso, in proprio e come amministratrice dei suoi minori figli.

Ivrea Belbo. — Eredità intestata di *Alberto Giovanni Battista* fu Alessandro e della fu Drago Margherita di Giovanni Battista, defunti in Castiglione, da Alberto Giuseppe fu Alessandro, residente in Castiglione, in proprio e come tutori dei minori Alberto Giovanni Battista, Albino e Severo fu Giovanni Battista.

Montanaro. — Eredità intestata di *Gallea Giuseppe* fu Antonio, defunto in Montanaro, da Gallea Antonia fu Giuseppe.

Borsa di Genova, 23 settem.			
Rend. ital. cont.	91 05		
» fin.	91 12		
Az. Banca Nazion.	1800	—	
» Credito Mobil.	627	—	
» Ferrov. Merid.	719	—	
Obbl. Ferr. Merid.	—	—	
Berlino, 23			
Mobiliare	169 50		
Austriache	168 90		
Lombarde	50 20		
Cambio su Londra	20 28	0	
Rendita Italiana	92 80		
Id. fin.	92 80		
Consolid. Inglese	97 1/16		
Rendita Italiana	91 7/8		
Argento fino	42 9/16		
Spagnuolo	74 5/8		
Turco nuovo	16 3/8		

Az. Ferr. Meridion.	903	—
Cambi.		
Londra — vista	—	—
» 3 m.	—	—
Parigi — vista	—	—
» 3 m.	—	—
Cons. Prus. 4 0/0	106	90
Id. 3 1/2 0/0	101	70
Turco nuove	16	70
Prest. Orient. Russo	65	—
Rublo	212	50
Mediterranee	110	30
Meridionali	—	—

Chiusura della Borsa di Parigi, 23.

Rend. it. 5 0/0 anom.	90	30
» 5 0/0	90	17
» 4 1/2 0/0	101	60
Rend. ital. 5 0/0	92	85
Cambi Londra vista	25	20
Consolid. inglesi	97	1/8
Obbl. Lombarde	300	50
Cambio sull'Italia	1	0/8
Turco nuovo	id.	3/0
Banca di Parigi	800	—
Tunisino	68	—
Egiziano 6 0/0	405	5/16

Rend. ungher. 6 0/0	85	1/8
Rend. spagn. ester.	14	3/0
Bancadi s. di Parigi	512	50
Banca Ottomana	501	3/0
Argento fino	29	7/8
Credito fondiario	1235	—
Suez	2252	—
Panama	40	1/8
Lotti turchi	60	0/4
Ferr. Meridionali	—	—
Comptoir	—	—
Metaux	—	—

Pazienti.

Parma, 23			
Mobiliare	800	—	
Lombarde	117	25	
Banca Anglo-Austr.	137	25	
Austriache	168	60	
Banca Nazionale	940	—	
Napoleoni d'oro	9	50	
Argento in Banca	100	—	

Cambio su Parigi	47	45
Cambio su Londra	119	75
Lire italiane	40	05
Rendita Austriaca	84	50
Id.	85	87
Unionbank	253	60
Rend. Austr. nuova	110	60
» Ungherese nuova	—	—

Borsa di Buenos Ayres, 21 settembre.
Ore. Pezzi 212 carta per 100 pezzi oro.

Bollettino serico. — La situazione del mercato serico, sebbene lentamente, va ogni dì migliorando. I compratori cominciano a persuadersi che la tenacità nel sostegno dei produttori posa su solide basi ed accondiscendono a qualche lieve miglioramento nei prezzi, specialmente pei titoli fini e di merito. Le domande sono piuttosto estese per tutti gli articoli, e se le vendite non raggiungono ancora un notevole sviluppo, queste è dovuto alla fermezza dei detentori nel sostenere le loro pretese.

Mercati delle Uve dell'anno 1889. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

21 settembre.

Brescia. — Uva bustrana mg. 50 da L. 2 10 a 2 30.
Id. Napoletana mg. 300 da L. 3 a 3 30.
Novi Ligure. — Nebbiolo mg. 1142 da L. 3 a 3 30.
Id. Uva mista mg. 4000 da L. 2 10 a 3 20.
Id. Uva bianca mg. 189 da L. 2 20 a 2 75.
Torre de' Passeri (1) — Montepulciano mg. 5000 a lire 2 85 a 2 70.

22 settembre.

Alessandria (2) — Uvaggio mg. 1700 da L. 2 00 a 2 90.
Fossano. — Uve diverse mg. 40 da L. 3 50 a 4.
Tortona (3). — Uva nera di collina mg. 5819 da lire 3 10 a 3 70.
Id. Bianca di collina mg. 111 a L. 2 60.
Id. Freisbetta mg. 1286 da L. 2 75 a 2 80.

Dispacci telegrafici — 23 settembre.

Acqui. — Moscato mg. 1200 da L. 3 50 a 3 60.
Id. Uva nera mg. 14,000 da L. 3 00 a 3 60.
Alessandria. — Uvaggio mg. 5000 da L. 3 70 a 3 23.
Casale — Uvaggio mg. 2000 da L. 2 05 a 3 70.
Dogliani. — Uvaggio mg. 2000 da L. 3 a 4 45.

Nizza Mons. — Uvaggio mg. 1000 da L. 2 85 a 3 80.
Id. Barbera mg. 300 da L. 3 50 a 4 50.
S. Damiano d'Asti. — Barbera mg. 1085 da L. 3 75 a 4 60.
Id. Uva comuni mg. 720 da L. 2 75 a 3 40.
Torino. — Uvaggio mg. 260 da L. 3 75 a 4 20.
Id. Uve meridionali mg. 2100 da L. 3 70 a 4 25.
Torione. — Uva nera di collina da L. 3 45 a 2 90.
Id. Bianca di collina da L. 2 90 a 2 80.
Id. Freschetta a L. 2 75.
In totale mg. 5000

Dispaccio telegrafico pervenuto alla Camera dopo la stampa del Bollettino di ieri.

Nizza Mons. — Moscato mg. 400 a L. 2 00 a 2.
Id. Uvaggio mg. 10,450 da L. 2 75 a 3 15.

(1) Merce posta in vagone.
(2) Più mg. 60 venduti a prezzo di rapporto e mg 280 venduti per fuori città.
(3) Più mg. 4000 uva nera di collina a mg. 27 uva frascheria venduta a prezzo di rapporto.

MONDOVÌ, 21 settem. — Frumento all'ettolitro da L. 18 00 a 18 92 — Meliga da 12 00 a 14 02 — Segala da 11 01 a 12 50 — Patate al mina da 0 30 a 0 50 Vitelli da 8 30 a 8 60 — Buoi da 6 50 a 7 20 — Uova da 0 05 a 0 70 la dozz. — Burro al k. da 2 10 a 2 80 — Fieno al mg. da L. 0 80 a 0 70 — Paglia da L. 0 40 a 0 50.

PINEROLO, 21 settembre.

Prodotti		mass.	min.	ett.	cent.
Frumento	L.	18 27	16 81	201	4 03
Segala	»	12 18	10 87	135	2 07
Granturco	»	14 85	12 18	207	6 12
Patate	»	1 60	— 72	720	

Osservatorio di Torino. — 23 settembre.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
minima +10,6 massima +19,4.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. dalla notte del 24 +15,8.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 21 agosto.

Organzino	colli	5	K. 477 00
Greggia	colli	4	K. 312 58
Totale colli		9	K. 790 18

Colli entrati dal mese a tutt'oggi N. 104 — K. 27901 09

Il Direttore-Gerente A. Bertolio.

Per gli annonzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Contabile-corrispondente con perfetta conoscenza dell'italiano ed inglese, **cercasi da primaria Casa commerciale.** — Scrivere al N. 3405, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.* C 3405

Un homme sérieux, marié demande place comme fromager ou premier vacher. Grande expérience pratiques dans ce métier et bons certificats. — Adresser les offres à M. Pierre Kraenbühl, à la Plate prise Burtes, Neuchâtel (Suisse). C 3411 X

Cercansi agenti per la vendita di articolo brevettato, di interessamento generale, di facile e copiosa vendita. Ottimo stipendio. — Indirizzare offerte a P. GINY e C., **Milano.** H 3405 M

Cercasi socio con L. 60,000 per speculazione sopra stabili, garantita. Scrivere al N. 10 a 3452, Haasenstein e Vogler, TORINO.

D'affittare via Goberti, 40, accanto alle scuole Regie, begli eleganti **alloggi** grandi e piccoli, con tutte le comodità interne. — **Alloggi** al piano terreno uso abitazione od ufficio. — Bead via a due posti e rimessa. 3462

D'affittare al prescelto in via Garibaldi, 41, piano 1°, **Alloggio signorile** a nuovo, di 10 camere, cucina e cantina. Visibile durante tutta la giornata. — Rivolgersi al portinaio. 3358

Novità per **Signore** da Passamani, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Velluti, Veli, Busti, Guanti, Calze, Forniture per Sarte e Sarte. — Deposito di fodere ovattate, lana e seta. 3212 **CAMILLA GAETANO** Angolo via S. Teresa e Galleria S. Pietro d'Arena.

Gustavo. Sono oltremodo irritato col mio albergatore e forse mi congederò essendosi assentato il 14 dell'ultima sua e ritornato ieri, ma la sono ancora soltanto stamattina. — Ora comprendo il suo rimprovero. — Fino quanto ad dieci. C 3408

18,000 francobolli esteri di tutte le nazioni, per collezioni o tappezzeria, da vendere a modico prezzo. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. V., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

NUOVA GALLERIA IN TORINO
PROSSIMA APERTURA
Entrata principale in **VIA ROMA** con sbocchi in **VIE** *Arcivescovado Venti Settembre Carrozzai.*
Rimangono ancora **DA AFFITTARSI**
VASTI NEGOZI per vari generi, che i proprietari sottoscritti sono disposti all'occorrenza a suddividere, a condizioni favorevolissime.
LOCALI di ammezzati e 2° piano, ad uso uffici e magazzini.
ALLOGGI grandi e piccoli al 3° piano di galleria.
Per trattative rivolgersi ivi ai proprietari costruttori
3309 **CALLERI e MOSSOTTO.**

Occasione. A vendere a favorevoli condizioni un **TRICICLO** a locomobile stato. — Rivolgersi via S. Quintino, 25, Torino, dalle 12 1/2 ant. alle 1 1/2 pom.

ALBUM PROIBITO 48 differenti **fotografie** dal vero soggettate e franche, L. 3 in carta o vaglia. Restituzione se danaro se non soddisfatti. CESARE UBERTO, fotografo **Brigno** (Suisse). C 3239 M

GUADAGNO! Persone abili con un cerchio esteso di conoscenze vi può offerta l'occasione di procurarsi, con un mezzo facile, una buona entrata, solo i richiedenti sono favorevolmente mandare il loro indirizzo, nell'indirizzare, in lingua francese, della loro attuale occupazione sub - Gudagno - ad ADOLF STEINER, Vienna, via Burial, 21. H 3301 M

VICHY Almerie source PARIS, 8, Boulevard Montmartre **Grande-Grille** - Affezioni bronchiche, malattie della vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, entrazioni viscerali, calcoli urinari, ecc. — **Hopital.** Affezioni medesimo digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia. **Célestins** - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli urinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** - Affezioni alla reni, della vescica, la renella, i calcoli urinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria. *Esigere il nome della sorgente sulla capsula.* — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla succursale in **Genova, Sammichele e Bonchieri,** via Luccoli, 302 — *Depositi* in **Torino, Costanzo Duffiglio,** e F.lli Paissa. H 285 G

TAPPETI E TELE DI JUTA E. BALESTRERI, via Arcivolo, 38, ang. S. Quintino, TORINO. *Nuovo arrivo e prezzi ribassati.* **TAPPETI e GUIDE da L. 0 80 al metro.** 3222

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE H 3233 T
Partenze fisse il 10 d'ogni mese da **GENOVA** per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il celerissimo vapore **TIBET** CAPITANO ANDRAC
partirà il 10 ottobre 1889.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 novembre partirà da GENOVA il vapore **Amerique**
Per noleggi e passaggi dirig. a Genova, *al Socio* VITT. SAUVAIGUE, *pr Cassetto, 7 e piazza Banchi, 15. Per i passeggieri di 3ª classe rivolg.* a l'Agenzia d'emigrazione incaricato sig. Felice Volpe *della Ditta* G. VANINI e C., Genova, *via del Campo, 12.*

LA VELOCE
Società Italiana a vapore - Sede in Genova
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.
Linea del Plata Partenze da Genova ai 5, 15 e 25 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*
LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.
Rivolgersi: **Genova,** Amministrazione della Società, **piazza Nunziata, 17.** — *Per* [illegible] *sig. Francesco Maragliano, vino Cartai, 6.*
RAPPRESENTANZE ed AGENZIA della SOCIETÀ in Roma, piazza S. Silvestro — Milano, via Carlo Alberto, 2 — Torino, via Roma, 15. — Subagenzie in tutte le principali città d'Italia. 1856

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI
Capitale sociale L. **24,000,000** interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **17 ottobre p. v.,** ad **un'ora** pomerid., nella *sala della Borsa* in *Torino*, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Modifiche statutarie;
3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e completamento del Collegio sindacale.

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne facciano deposito almeno dieci giorni prima di quello sopra fissato, cioè a tutto il **7 ottobre p. v:**
in **Torino** presso la *Sede della Banca*, via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza della Banca*, corso Vittorio Eman., 51, palazzo proprio;
in **Napoli** » l'*Agenzia della Banca*, 4ª traversa Parte nope, 54;
in **Genova** » l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.*
L'Amministrazione.
0461

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881
Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
1888 — Gran Diploma 1° Grado Esp^ne di Londra — Medaglia d'oro Esp^ne di Barcellona — 1888
Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo; anticolerico** pur eccellente, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**
L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.
Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2. — H 488 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COMPRA di **acquavite** e di **fiemme di vino** per la **raffinazione.** — **VENDITA** di **vini bianchi e rossi** per la **fabbricazione dell'aceto.** Distilleria COTTA, **strada di Francia, N. 151 TORINO.** C 3115

Canapificio di Marcianise (CASERTA).
Stabilimento unico in Italia nel suo genere, costruito con macchine perfezionate per l'ammorbidimento, la spazzatura e pettinatura meccanica della canapa per qualunque uso, canapa grezza o stoppa. — Sfida ogni concorrenza — capacità giornaliera di lavorazione: *diecimila chilogrammi.* 3442
Per telegrammi: O'REILLY-MARCIANISE.

CURA RADICALE delle MALATTIE della GOLA E PETTO
Si spedisce *gratis* l'analoga istruzione da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore
H 2572 M. *Prof.* **Luigi Valente, Incurabile.**

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. 1, 2 e 3 50. — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 97

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore 1 pom. — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere ne caustica ne astringente. L. 3 e L. 5. Farm. Chiaffrino, piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 65

ALBERGO RISTORANTE D'ORIENTE
Via Lagrange, 43, prossimo alla Stazione centrale
Ingrandito, ristaurato ed abbellito. — Mobilio tutto nuovo.
Camere da L. 4 a 30 in più.
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA.
Prezzi moderatissimi.
Luigi Ayme, *proprietario.*
3324

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO
R. Scuola tecnica, R. Ginnasio e Scuole elementari.
Dal 1° settembre preparazione agli esami di riparazione.
3399 Cav. **D. MORRA,** *Rettore.*

Istituto Tecnico Leardi
(pareggiato al Governativi)
CASALE MONFERRATO.
Convitto aperto tutto l'anno colle **Scuole elementari e tecniche,** e coll'**Istituto** che comprende le **tre sezioni: Fisico-Matematica, Agrimensura e Ragioneria Commerciale,** a cui vanno unite **Gabinetti e Laboratorii** ricchissimi con **una biblioteca di oltre 10,000 volumi.**
Gli alunni sono addestrati alla **ginnastica** ed alla **scherma.**
Volendolo possono anche applicarsi agli studi professionali quali la **Telegrafia** e l'**Agronomia.** 3422
Rivolgersi pel programma alla **Direzione dell'Istituto.**

Convitto Civico di Saluzzo.
Il Convitto è riaperto dal **1° settembre.** — R. Ginnasio — R. Scuola tecnica — Scuole elementari. — Posizione salubberrima — Ottimo trattamento. — Retta mensile L. **33.**
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Rettore
3457 **Gio. Batt. Aurò.**

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni Riscaldatoi** per la biancheria, con risparmio a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 60 minuti, con assicurazione garantita inferiore a 0,30 **RESEGOTTI Lorenzo,** *lattoniere e gasista.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 37 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, Torino. 1207

Calicons per campagne
Perfetta conservazione oltre 6 mesi. 0225
Confetteria **EDOARDO BERTONE,** via Garibaldi, 49, ang. via Fabro

APPIGIONASI
Casina di **12** fra stanze e stanzini, **3** soffitte, **3** cantine e un terrazzo a loggia coperta; con diramazione dei tubi pel gas e per l'acqua, ampanelli elettrici e calorifero in cantina che apre bocche di calore in tutte le camere. — Annessovi un fabbricato rustico, in cui una scuderia da due cavalli, una rimessa capace di tre carrozze, un locale pel fieno, un altro per la paglia e una vasta camera pel cocchiere. — Giardino dietro la casa e cortile con pompa d'acqua di sorgente davanti al rustico. 3451
Da cominciare l'affittamento al **1° di gennaio 1890** od al 1° di qualunque successivo. — Recapito via dei Fiori, N. 34.

Langen & Wolf Milano
MOTORI A GAS OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI
Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.
Rappresentanti pel Piemonte:
BRACHI ed Ing^ri FRANCO e BONAMICO
TORINO — Via Carlo Alberto, 32 — TORINO. 41

Per Modiste. **Manifattura** in **Piume di struzzo, Fantasie, Fiori.** — Grandioso assortimento **Capelli** per signore e bambini a prezzi di fabbrica. — M. LEHMANN e C^ie di Berlino, TORINO, via Milano, angolo via S. Domenico, 1, piano primo. 3196

AVVISO DI TRASLOCO.
Per la cura delle ACQUE MINERALI NATURALI
Nel Padiglione **COSTANZO C.** (solo in) piazza Castello, 11, *vis-à-vis Hôtel d'Europe,* elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. Depositi delle Acque minerali **Costanzo C. F^o e F.lli Paissa.** 3112

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
della Capigliatura elegante
Restituisce ai capelli grigi il colore originale della gioventù, conservandone la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile a applicarsi. Dopo 8 o 10 giorni di uso un sol mese d'una applicazione al massimo ha ottenuto certo e brillante. Preservaguarisce la calvizie fino la seguita guarisce ogni 8 o 10 giorni.
Deposito generale in TORINO, **alla Farmacia del Dottor ROBBIO Via Barbaroux 14.**
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia Col Dott. Roggio.
Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 50.
Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. Roggio, via Barbaroux, **G. E. Calligaris,** via Roma, 28 e da **Giordano, Fantaua, Foglino, Prato, Trisano, Taricco.** — Dai profumieri **Bacher, Ceriana, Cortese, Mondo, Paschetta, Toselli.** — *A Genova:* **Bruzzo e C.** — *A Milano, Roma e Napoli:* **Manzoni e C.** 697

SPECIALITÀ DI LEGUMI E FRUTTA AL NATURALE IN SCATOLE DI LATTA
FABBRICA DI CONSERVE ALIMENTARI E RECIPIENTI METALLICI

BERNACHON & NIZZA
Via Cagliari N. 13 **TORINO** Via Cagliari N. 13
OFFICINA A VAPORE
Strada R. Parco N. 5 e 7 e Via Mercato N. 40
FABBRICA SPECIALE di SCATOLE IN LATTA per altre Industrie
Tutte le conserve sono esclusivamente di produzione scrupolosa del Piemonte, garantite inalterabili per qualunque durata e resistono a qualsiasi temperatura.
3170

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornita in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri,** il più usato nella toilette della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**
Per L. **3 50** e franco posta L. **4.**
Indirizzo: **Institute Rota,** *Torino.*
22-16

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
In **Torino** presso: *D. Monda,* via Ospedale, 5; *R. Bacher,* piazza Carlo Felice, 5; *M. Varymano,* piazza Carlo Felice, 5; *Turelli,* via Roma, 18; *C. Manfredi,* via Finanze, 3; *Turisco,* p^a S. Carlo; *Scappi,* via Roma, 1; *Marabino,* ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Novero,* via S. Massimo, 12; *G. Carnaglia,* piazza Carlo Felice, 2. 276

VILLA DI SALUTE

Malattie nervose e mentali.
MONCALIERI (Torino)
Dirett.: *Dott.* **I. COUGNET.**
Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre comune ed appartamentini elegantemente ammobigliati secondo le esigenze. — **Pensioni a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. 1091
Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia.
Per informazioni al Direttore dello Stabilimento in **Moncalieri,** od alla farmacia GIORDANO, via Roma, 17, **Torino.**

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP